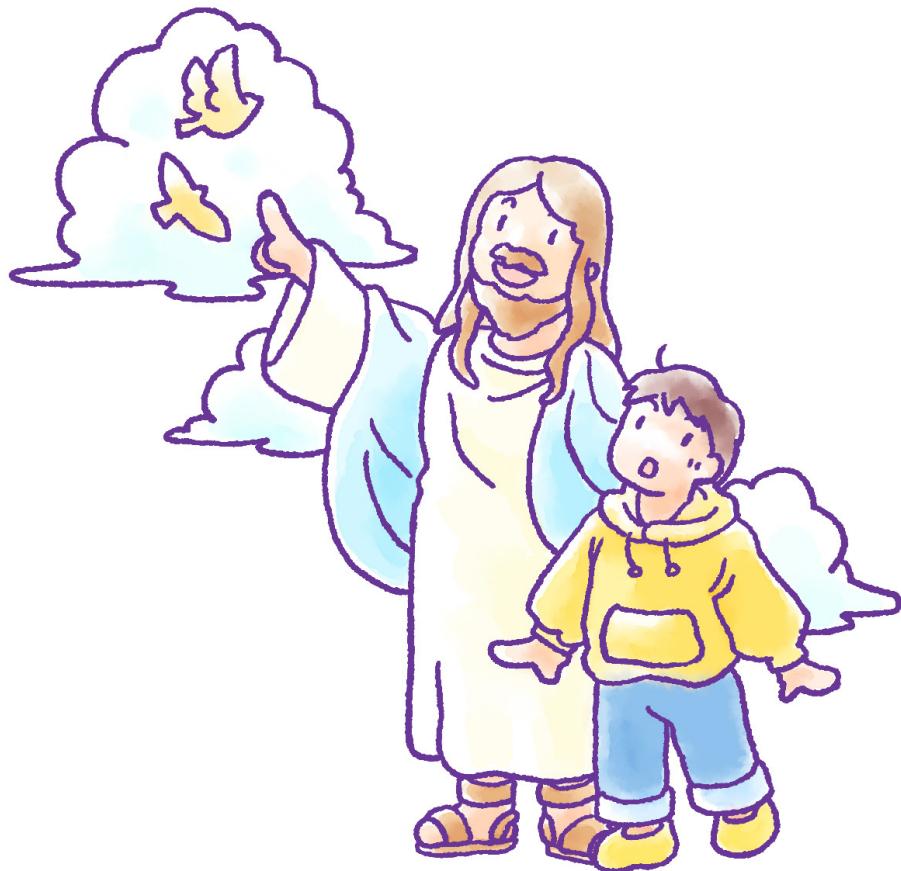


DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA - POGGIO MIRTETO  
Sussidio Diocesano per la Catechesi dei Fanciulli e dei Ragazzi

# TI HO CHIAMATO PER NOME

CATECHESI DEI BAMBINI  
07-08 ANNI



## INTRODUZIONE

# CATECHESI DEI BAMBINI



**Obiettivo della catechesi dei bambini** è riconoscere che Dio è Padre e ci ha dato Gesù come fratello che è morto e Risorto per noi donandoci lo Spirito per farci suoi.

### CONOSCENZA

Scoprire il primo annuncio della fede e le sue verità fondamentali.

### ATTEGGIAMENTO

Prendere confidenza con il catechismo e con la Chiesa, riscoprendo il battesimo

### COMPORTAMENTO

Avviare un cammino di vita spirituale imparando a pregare con le parole della comunità cristiana.

### PRESENTAZIONE

## PER I BAMBINI TRA 7 E 8 ANNI



LASCIATE  
CHE I BAMBINI  
VIENGANO A ME



IO SONO  
CON VOI

Questo sussidio è pensato per la catechesi dei bambini tra i 7 e gli 8 anni che frequentano la II classe della scuola primaria, per aiutarli a familiarizzare con l'ambiente parrocchiale e conoscere gli elementi essenziali della vita cristiana. Si propongono 20 incontri che si possono comporre a seconda delle esigenze dei piccoli, coinvolgendo eventualmente anche i genitori. Si fa riferimento ai sussidi CEI *Lasciate che i bambini vengano a me* (CB) e *Io sono con voi* (CdF1).

### PRIMI PASSI PER LA SCUOLA DI PREGHIERA

Cf. *Lasciate che i bambini vengano a me*, pp. 144-157

1. Angolo di preghiera
2. Preghiera in famiglia,
3. Preghiere delle Tradizioni.

## MODULO PRIMO **BENVENUTI!**

Cf. *Io sono con voi*, cap. 7, pp. 108-123

### **CONOSCENZA:**

Scoprire che Gesù vuol essere mio amico e il significato della Croce.

**ATTEGGIAMENTI:** Sentirsi benvenuti nella catechesi.

**COMPORTAMENTI:** Avviare un cammino di vita spirituale imparando a pregare con le parole del Segno della Croce.

### INCONTRO 1

## **CONOSCIAMOCI**

Presentare il gruppo e le regole, nonché il motivo per cui si stanno facendo gli incontri.

### INCONTRO 2

## **LA CROCE**

Imparare che la Croce di Gesù ci accompagna nel cammino della fede e può diventare un segno di preghiera in famiglia.

### INCONTRO 3

## **IL NOSTRO POSTO**

Scoprire che con il Battesimo siamo dentro al cuore di Dio: Padre e Figlio e Spirito Santo.

## MODULO SECONDO

## **CONOSCIAMO GESÙ'**

Cf. *Io sono con voi*, cap. 4, pp. 50-71

### **CONOSCENZA:**

Conoscere la persona di Gesù dall'infanzia alla vita adulta.

**ATTEGGIAMENTI:** Desiderare di conoscere di più l'insegnamento del Signore.

**COMPORTAMENTI:** Avviare un cammino di vita spirituale imparando a pregare con le parole della comunità cristiana.

### INCONTRO 4

## **COME IMMAGINO GESÙ'**

AIutare i bambini a richiamare nel loro cuore un'immagine del Signore Gesù.

## INCONTRO 5

**GESU' E' STATO UN BAMBINO COME ME**

Aiutare i bambini a conoscere l'infanzia di Gesù.

## INCONTRO 6

**COSA CI INSEGNA GESU'**

Scoprire che Gesù, da adulto, insegnava, guariva e amava le persone, mostrando misericordia e vicinanza.

## INCONTRO 7

**L'ANGELO CUSTODE**

Scoprire che Gesù ama i bambini, li pone come esempio ai più grandi e dona loro un Angelo custode che li accompagna nella vita.

## MODULO TERZO

**LA FAMIGLIA DI GESU'**

Cf. Io sono con voi, cap. 3, pp. 32-49

**CONOSCENZA:** Scoprire che Gesù è il Figlio di Dio inviato dal Padre per salvarci dal male e dal peccato.

**ATTEGGIAMENTI:** Crescere nell'attesa e nell'accoglienza di Gesù, che è venuto e che viene.

**COMPORTAMENTI:** Esprimere l'attesa e l'accoglienza di Gesù con le parole di Isaia, di Giovanni Battista, della Vergine Maria.

## INCONTRO 8

**ANDIAMO INCONTRO A GESU'**

Comprendere che nel tempo di Avvento ci prepariamo ad accogliere Gesù che viene per tutti.

## INCONTRO 9

**AVE MARIA, PIENA DI GRAZIA**

Conoscere Maria, la mamma di Gesù, che è anche madre nostra. Imparare la preghiera dell'Ave Maria.

## INCONTRO 10

**OGGI E' NATO PER NOI UN SALVATORE, ALLELUIA**

Far conoscere la storia del Natale.

## INCONTRO 11

### **VENITE ADORIAMO**

Scoprire il significato dell’Epifania: i Magi che vengono da lontano adorano il Signore Gesù.

#### MODULO QUARTO

### **IL PADRE DI GESU'**

Cf. *Io sono con voi*, cap. 4, pp. 65-71

#### **CONOSCENZA:**

Conoscere che Gesù è Figlio di Dio e per questo è Dio Egli stesso.

**ATTEGGIAMENTI:** Crescere nella confidenza con Gesù e con il Padre suo.

**COMPORTAMENTI:** Coltivare la familiarità con Dio imparando e interiorizzando le preghiere fondamentali della tradizione cristiana.

## INCONTRO 12

### **IL PADRE DI GESU'**

Comprendere che Dio, che ha creato il mondo, è il Padre di Gesù e che insieme con lo Spirito sono l’unico Dio, la SS.ma Trinità.

## INCONTRO 13

### **GESU' E' IL FIGLIO DI DIO**

Conoscere che il nostro amico Gesù è il Figlio di Dio e quindi è Dio.

#### MODULO QUINTO

### **E' PADRE NOSTRO**

Cf. *Io sono con voi*, cap. 7, pp. 108-123

#### **CONOSCENZA:**

Scoprire il significato del Battesimo attraverso la conoscenza dei segni liturgici.

**ATTEGGIAMENTI:** Crescere nella confidenza e nell'accoglienza.

**COMPORTAMENTI:** Impegnarsi a vivere come figli e fratelli nella Chiesa.

## INCONTRO 14

### **LA PREGHIERA DEL SIGNORE**

Scoprire che Dio è Padre Nostro come ci ha insegnato il Signore Gesù.

## INCONTRO 15

**TUTTI FIGLI E FRATELLI**

Poiché chiamiamo tutti Dio “Padre nostro” siamo tutti fratelli tra noi.

## INCONTRO 16

**BATTEZZATI SIAMO TUTTI FIGLI**

Scoprire l’importanza del Battesimo per mezzo del quale siamo diventati figli di Dio.

## INCONTRO 17

**CHIAMATI PER NOME**

Attraverso una celebrazione richiamare la gioia per il dono di essere battezzati.

## MODULO SESTO

**LA PASQUA**

Cf. Io sono con voi, cap. 5-6, pp. 72-107

**CONOSCENZA:** Conoscere i momenti principali della Pasqua di Gesù e scoprire la Chiesa come famiglia dei discepoli, riunita dallo Spirito.

**ATTEGGIAMENTI:** Contemplare il mistero della Pasqua e testimoniarlo.

**COMPORTAMENTI:** Partecipare alla celebrazione domenicale e pasquale.

## INCONTRO 18

**UNA BELLA NOTIZIA**

Far vivere ai bambini la gioia e lo stupore della Risurrezione, aiutandoli a scoprire che Gesù è vivo oggi, vicino a loro, e dona forza e speranza.

## INCONTRO 19

**TESTIMONI DI GESU'**

Far sperimentare che la Risurrezione è passare dalle tenebre alla luce, dalla tristezza alla gioia, e che possiamo “annunciarla” anche con gesti concreti.

## INCONTRO 20

**LA CHIESA DI GESU'**

Scoprire che la Chiesa non è solo un edificio ma l’insieme dei battezzati che, uniti a Gesù, camminano verso il Padre.

MODULO PRIMO

# BENVENUTI



## OBIETTIVI

Cf. *Io sono con voi*, cap. 7, pp. 108-123

## CONOSCENZA

Scoprire che Gesù vuol essere mio amico  
e il significato della Croce.

## ATTEGGIAMENTI

Sentirsi benvenuti nella catechesi.

## COMPORTAMENTI

Avviare un cammino di vita spirituale imparando a pregare con le parole del Segno della Croce.

# INCONTRO 1

# CONOSCIAMOCI!



**OBIETTIVO:** Presentare il gruppo e le regole, nonché il motivo per cui si stanno facendo gli incontri.

## GIOCO LANCIO DINAMICHE INTRODUTTIVE



### MATERIALI

cartellone  
pennarelli

Il catechista accoglie i bambini con un sorriso e una frase semplice: «Ciao! Oggi cominciamo il nostro cammino insieme. Saremo un gruppo che impara a conoscere Gesù e a diventare suoi amici».

**Giro di presentazioni.** Ogni bambino dice il proprio nome e lo accompagna con un gesto o una mossa che gli altri ripetono. Variante: dopo il primo giro, ogni bambino dice anche qualcosa di sé (es. “mi piace il gelato alla fragola”, “il mio colore preferito è il blu”).

*Domande esperienziali* per i bambini: [1] Che cosa provi quando qualcuno ricorda il tuo nome? [2] Ti piace quando gli altri ti ascoltano e ti rispettano?

**Le nostre regole.** Si prepara un cartellone con scritto “LE NOSTRE REGOLE”. I bambini propongono alcune regole, il catechista le scrive.

*Alcune da proporre:*

- Rispettiamoci: parliamo uno alla volta.
- Ascoltiamoci: quello che diciamo è importante.
- Partecipiamo: giochiamo e lavoriamo insieme.

*Domande esperienziali:* [1] Come ti senti quando qualcuno non ti ascolta? [2] Perché pensi che sia bello rispettarci e giocare tutti insieme?



## PER APPROFONDIRE

CCC 2156-2157

CdB 80

Il catechista mostra come si fa, lentamente, mettendosi alla stessa altezza dei bambini. Si fa un piccolo gioco per riconoscere la mano destra (mettere la mano sinistra sul petto, così non sbagliano).

**Spiegare il gesto:** Disegniamo sul nostro corpo una croce ampia toccando

Fronte: "Ti dono i miei pensieri, Signore."

Petto: "Ti dono il mio cuore."

Spalle: "Ti dono le mie forze."

**La Croce è un segno d'amore:** Gesù ha dato la vita sulla Croce per noi, per dirci che ci ama sempre. Quando facciamo il Segno della Croce, è come se dicessemmo: «Gesù, ti porto con me, ti tengo vicino al mio cuore perché mi ricordo di quanto sono prezioso per te».

**La Croce ci protegge:** possiamo immaginare il Segno della Croce come una corazza che ci difende. Non è una corazza di ferro come i cavalieri, ma è una corazza di amore. Quando lo facciamo bene e con fede, è come se Gesù ci abbracciasse e ci dicesse: "Non sei solo, lo sono con te".

**Poi introdurre le parole:** «Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». Spiegare: «Quando facciamo il Segno della Croce ricordiamo che Dio è Padre e Figlio e Spirito Santo. È come dire: Gesù, io sono con Te!». Gesù ci rivela che il nome di Dio è Padre e Figlio e Spirito Santo: la Santissima Trinità. Quando tracciamo sul nostro corpo questo segno proclamiamo la sintesi della nostra fede con le parole e con il gesto ricordiamo la Morte e Risurrezione di Gesù. **Domanda esperienziale:** «Secondo te, come ci aiuta il Segno della Croce a ricordarci che Dio è vicino?».

## MATERIALE ONLINE

- + proposta di attività pratica
- + breve preghiera
- + proposito
- + canto

## INCONTRO 2

# LA CROCE



**OBIETTIVO:** Imparare che la Croce di Gesù ci accompagna nel cammino della fede e può diventare un segno di preghiera in famiglia.

### GIOCO LANCIO COSTRUZIONE DELLA CROCE



#### MATERIALI

materiale per costruire la croce (es. DAS, cartoncino, ecc.)

Il catechista accoglie i bambini e ricorda il primo incontro: «Abbiamo imparato il Segno della Croce. Oggi costruiremo una croce che ci ricorda l'amore di Gesù, e la porteremo a casa per il nostro angolo di preghiera».

**Attività laboratoriale.** Insieme ai bambini si costruisce una croce, o fisicamente con della pasta di sale, del DAS, oppure con la carta.

Il catechista conclude: «Questa croce non è solo un lavoretto: è un segno di Gesù che vi accompagnerà ogni giorno».

**By-IA** | Bambini realizzano delle croci con la creta





Si riprende la catechesi sulla Croce: la Croce di Cristo è la nostra salvezza, perché lì il Signore ha donato la sua vita così che possiamo amare come Lui ci ama. Lungo il nostro cammino possiamo incontrare fatiche e difficoltà, e a volte persino l'incapacità di amare, questo è il peccato: Gesù, attraverso la sua croce, ci offre il dono della misericordia e del perdono.

Dopo quest'incontro si può celebrare in Chiesa la consegna del Crocifisso.

## PER APPROFONDIRE

CCC 2156-2157

CdB 80

## PREGHIERA

## GRAZIE PER LA TUA CROCE



Tutti insieme fanno lentamente il Segno della Croce. Poi si recita questa breve preghiera: «Gesù, grazie per la tua Croce, segno di amore che ci accompagna ogni giorno. Aiutaci a ricordarti e ad amarti sempre».

**Proposito della settimana:** «Portare la croce a casa e metterla nell'angolo della preghiera. Ogni sera, davanti alla croce, fare il Segno della Croce e dire una preghiera semplice: Gesù, ti ringrazio perché sei con me». Il catechista chieda ai genitori collaborazione nell'allestimento dell'angolo di preghiera in famiglia.

## INCONTRO 3

## IL NOSTRO POSTO



**OBIETTIVO:** Scoprire che con il Battesimo siamo dentro al cuore di Dio: Padre e Figlio e Spirito Santo.

GIOCO LANCIO  
**L'ALBERO DELLA VITA**

**MATERIALI**

cartellone

cartoncini

Su un grande cartellone si disegna un albero con radici e tronco. Ogni bambino riceve una foglia di carta verde. Sulla foglia scrive (o disegna) un frutto bello che può portare nella sua vita restando unito a Gesù (es. amicizia, perdonio, sorriso, condivisione...). Le foglie vengono incollate sull'albero, che diventa simbolo del gruppo unito a Gesù.

CATECHESI  
**NEL CUORE DI DIO**

**PER APPROFONDIRE**

CCC 1212-1284  
Compendio 251-264  
CdA 669-678  
CdF1 115-118  
YouCat 194-202

Qual è il nostro posto in questa rivelazione? Noi in questo schema trinitario siamo nel centro. Siamo come i tralci della vite, come i rami di un albero uniti a Gesù e inseriti nel mistero di Dio che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Con il Battesimo siamo figli di Dio, fratelli di Gesù e dimora dello Spirito Santo.

Tutte le foglie insieme fanno un albero vivo e bello: così è la comunità cristiana. Ribadire: Con il Battesimo siamo entrati nel cuore di Dio. Siamo figli del Padre, fratelli di Gesù e dimora dello Spirito Santo. Domanda finale per i bambini: «Come possiamo ricordarci ogni giorno che siamo figli di Dio?».



Ci si dispone tutti in cerchio e si propone una preghiera guidata dal catechista con risposta dei bambini.

*Catechista:*

Padre nostro, grazie perché ci hai fatti tuoi figli.

*Bambini: Grazie, Signore!*

*Catechista:*

Gesù, vite vera, aiutaci a restare uniti a Te.

*Bambini: Resta con noi, Gesù!*

*Catechista:*

Spirito Santo, vieni ad abitare nel nostro cuore.

*Bambini: Vieni, Spirito Santo!*

Tutti insieme fanno lentamente il Segno della Croce, poi si conclude con il canto finale .

**Proposito della settimana.** Ogni sera, davanti alla croce nel proprio angolo di preghiera, dire: «Grazie, Signore, perché sono tuo figlio». E aggiungere un gesto d'amore verso qualcuno (un sorriso, un aiuto, una parola gentile).

**SUGGERIMENTO  
DI PROGETTAZIONE**



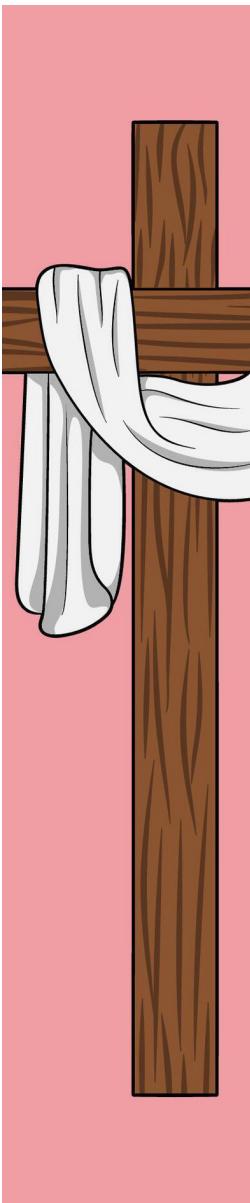
Nella pagina seguente si trova del materiale per un incontro di sintesi («A conclusione del modulo»). Per presentarlo ai bambini si potrebbe preparare un cartellone.

# A CONCLUSIONE DEL MODULO

# LA FEDE DEI CRISTIANI

## LITURGIA

### IL SEGNO DELLA CROCE



#### DOMANDE E RISPOSTE

### I DUE MISTERI DELLA FEDE CRISTIANA ???

#### **Che cosa ricorda il Segno della Croce?**

Il Segno della Croce ricorda che Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo e che Gesù è morto e risorto per noi.

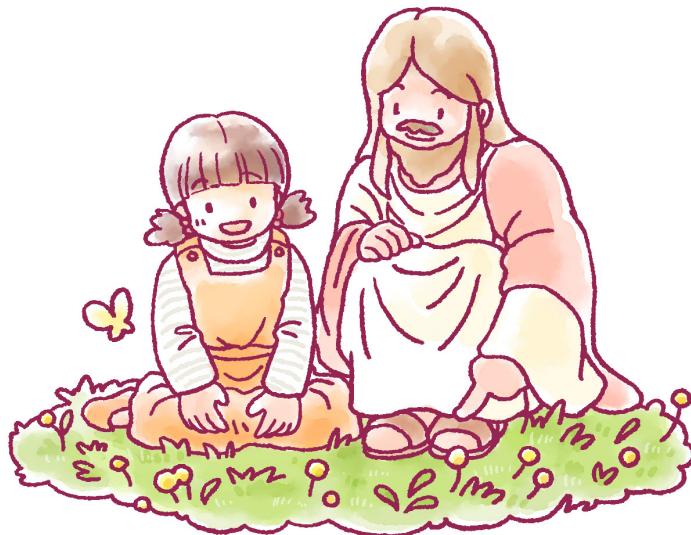
#### **Quali misteri della fede richiama questo segno?**

Con il Segno della Croce evochiamo e professiamo con le parole e con il gesto i due misteri principali della fede:

1. unità e Trinità di Dio.
2. incarnazione, passione, morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo

MODULO SECONDO

# CONOSCIAMO GESÙ'



## **OBIETTIVI**

Cf. *Io sono con voi*, cap. 4, pp. 50-71

## **CONOSCENZA**

Conoscere la persona di Gesù dall'infanzia alla vita adulta.

## **ATTEGGIAMENTI**

Desiderare di conoscere di più l'insegnamento del Signore.

## **COMPORTAMENTI**

Avviare un cammino di vita spirituale imparando a pregare con le parole della comunità cristiana.

INCONTRO 4  

# COME IMMAGINO GESU'



**OBIETTIVO:** Aiutare i bambini a richiamare nel loro cuore un'immagine del Signore Gesù.

**GIOCO LANCIO**  
**IL MIO AMICO GESU'**

**MATERIALI**

occorrente  
per disegnare

**Accoglienza e introduzione.** L'incontro si apre con il Segno della Croce a cui il catechista fa seguire una preghiera con parole simili a queste: «Signore Gesù, ti ringraziamo per questo nostro incontro. Apri il nostro cuore per saper accogliere la Tua parola e diventare tuoi amici!».

**Domande esperienziali.** Il catechista apre l'incontro con alcune domande di aggancio alla vita reale: [1] Chi è il tuo migliore amico e come ti fa sentire quando sei con lui/lei? [2] Ti è mai capitato di avere paura o di sentirti solo? Chi ti è stato vicino?

Da queste domande il catechista può collegarsi all'idea che Gesù è l'Amico speciale che ci accompagna sempre.

**Dinamica.** Il catechista stimola i bambini con le domande: [1] A chi ci siamo rivolti nella nostra preghiera? [2] Chi è Gesù? [3] Come lo immaginiamo?

I bambini fanno un disegno su come immaginano Gesù. Alla fine si raccolgono i disegni e si dividono tra Gesù bambino e Gesù adulto. Il catechista completa eventualmente con altri disegni mancanti facendo attenzione a presentare anche le immagini evangeliche che occorreranno nell'incontro 6.



Mentre i bambini disegnano, il catechista dialoga con loro chiedendo: che parte della vita di Gesù stai disegnando? Cosa sta facendo Gesù in questa scena? Che cosa ci insegna Gesù con questo momento della sua vita? A partire dai disegni si cerca di presentare la persona del Signore Gesù facendo riferimento ai momenti della sua vita. In questo modo si prepara il terreno per i futuri incontri con episodi evangelici.

Durante l'attività, in sottofondo, si può far ascoltare un canto (es. *Io ho un amico che mi ama*).

## PER APPROFONDIRE

CCC 541-542

CdA 106-139

CdF1 59-61

## PREGHIERA

## TU SEI CON ME



Il catechista invita i bambini a mettersi in silenzio, chiudere gli occhi e pensare a Gesù come ad un Amico vicino.

**Dal Salmo 23:** «Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla. Se cammino in una valle oscura non temo alcun male, perché Tu sei con me».

**Simbolo.** Il catechista mostra un cuore di cartoncino rosso e dice: «Questo cuore rappresenta l'amore di Gesù per ciascuno di noi. Ognuno di noi può scrivere o disegnare un piccolo segno d'amore per Gesù e attaccarlo intorno a questo cuore grande».

**Proposito settimanale.** Durante questa settimana cerchiamo di pensare a Gesù come al nostro migliore Amico: possiamo salutarlo la mattina con una piccola preghiera o dirgli 'Ti voglio bene Gesù'.

# INCONTRO 5

# GESU' E' STATO

# UN BAMBINO COME ME



**OBIETTIVO:** Aiutare i bambini a conoscere l'infanzia di Gesù.

## GIOCO LANCIO GESU' BAMBINO COME NOI



### MATERIALI

occorrente  
per disegnare

**Accoglienza.** Si presentano i disegni i di Gesù realizzati nell'incontro precedente dai bambini ponendo l'attenzione a quelli che ritraggono Gesù da bambino.

**Dinamica.** Il catechista fornirà ad ogni bambino un biglietto con una frase ricavata dal testo dell'Unità 4 del catechismo *Io sono con voi* (cf. pp. 53-54). Ogni bambino disegnerà l'azione riportata sul foglietto e, al temine, in ordine cronologico, ciascuno dovrà mostrare il suo disegno agli altri che dovranno indovinare qual era l'attività compiuta.

**Estratto del testo:** [1] Gesù vive nella sua famiglia. [2] È obbediente alla mamma, Maria, e a Giuseppe, che gli fa da papà. [3] Gioca con gli altri bambini, [4] ascolta i discorsi dei grandi, [5] parla la lingua del suo popolo, che è il popolo ebraico. [6] Nella famiglia di Nazareth si fa la volontà di Dio e si prega. [7] Gesù cresce in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. [8] Maria e Giuseppe lavorano; anche Gesù impara a lavorare. [9] Ma il sabato non lavorano, perché è giorno di festa. La sera accendono le luci della festa e lodano Dio: «Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo». [10] Se a casa arriva un ospite, un parente, un amico o un forestiero, lo fanno entrare e gli dicono: «Pace a te!».



CEI | *Io sono con voi,*  
p. 53

CATECHESI  
**GESU' FANCIULLO**



Al termine della dinamica, il catechista, una volta svelato tutto il contenuto del testo, spiega ai bambini che Gesù è stato un bambino esattamente come loro: giocava, studiava, pregava in famiglia e insieme a Maria e Giuseppe faceva la volontà del Padre. Si può leggere qualche passo tratto dai vangeli dell'Infanzia.

**PER APPROFONDIRE**

Lc 2

CdF1 50-54

CdA 299; 279

**PREGHIERA**

**PER COLORO A CUI VOGLIO BENE**



Il catechista invita i bambini a pensare alla propria famiglia e per loro tutti insieme pregano:

« Signore, custodisci, aiuta e proteggi  
tutti coloro che sono nella mia casa,  
tutti coloro che sono nel mio quartiere,  
tutti coloro che sono nella mia scuola,  
tutti coloro che incontro nella mia chiesa.  
Amen! ».

## INCONTRO 6

## COSA CI INSEGNA GESU'



**OBIETTIVO:** Scoprire che Gesù, da adulto, insegnava, guariva e amava le persone, mostrando misericordia e vicinanza.

GIOCO LANCIO  
**TRE BRANI SU GESU'**

**MATERIALI**

occorrente  
per disegnare

L'incontro inizia sempre con il Segno della Croce, a cui segue una preghiera spontanea del catechista: «Signore Gesù, grazie perché sei con noi. Apri i nostri occhi e il nostro cuore per capire quello che hai fatto e che fai ancora per ciascuno di noi».

Il catechista presenta ai bambini tre brani evangelici della vita adulta di Gesù, lo può fare raccontandoli anche tramite immagini:

La guarigione della figlia di Giairo (Mc 5,21-24.35-43)  
Gesù insegna nella sinagoga (Mc 1,24-28)  
Gesù guarisce il paralitico (Mc 2,1-12)



Dopo la lettura (o video-catechesi) dei tre brani il catechista guida la riflessione: Gesù parla e agisce in nome del Padre, mostra misericordia, ascolta chi soffre e dona speranza. Quindi il catechista collega gli atteggiamenti di Gesù agli impegni quotidiani dei bambini:

- Amicizia = voler bene ai compagni, aiutare chi è solo.
- Misericordia = perdonare chi sbaglia.
- Aiuto = fare piccoli gesti di bene in famiglia e a scuola.

## PER APPROFONDIRE

Mc 1,24-28; 2,1-12;  
5,21-24.35-43

CdF1 65-67

## PREGHIERA

## L'AMORE CAMBIA IL CUORE



**Introduzione:** Gesù ci ha insegnato con la sua vita che l'amore cambia il cuore. Vogliamo chiedere di imparare da Lui ad amare come veri amici.

**Salmo** (Salmo 103, adattato): «Benedici il Signore, anima mia, Lui perdonà tutte le colpe, guarisce tutte le malattie, è misericordioso e pietoso».

**Simbolo:** una piccola croce mostrata ai bambini: ricorda la vita donata da Gesù per amore.

**Proposito:** Questa settimana faccio un gesto concreto di bontà per una persona che ha bisogno di aiuto o di un sorriso.

## INCONTRO 7

# L'ANGELO CUSTODE



**OBIETTIVO:** Scoprire che Gesù ama i bambini, li pone come esempio ai più grandi e dona loro un Angelo Custode che li accompagna nella vita.

### GIOCO LANCIO

#### CUBO PER L'ANGELO CUSTODE



##### MATERIALI

cartoncini  
occorrente  
per disegnare

Si richiamano gli incontri precedenti: Gesù bambino, Gesù adulto, Gesù amico. I bambini raccontano quanto hanno imparato negli incontri precedenti. Si domanda loro se pensano che Gesù voglia bene ai bambini; si può leggere Mc 9,33-37.

Quindi si costruisce il “cubo della preghiera” all’Angelo Custode. Puoi costruire un piccolo cubo di cartoncino, con una frase e un disegno su ogni faccia: [1] “Angelo di Dio, che sei il mio custode”, si disegna un angelo luminoso accanto a una persona. [2] “Illumina” si disegna una candela accesa o un raggio di luce. [3] “Custodisci” si disegnano ali protettive o mani che avvolgono un cuore. [4] “Reggi” si disegna una mano che solleva o un bastone da sostegno. [5] “Governa me” si disegna una bussola, una stella o un timone. [6] “Che ti fui affidato dalla Pietà celeste. Amen.” si disegna il Cielo con un angelo che scende, o un raggio che unisce cielo e terra. Il cubo potrà essere posto nell’angolo della preghiera, vicino a un’immagine sacra o una candela: ogni lato ricorderà un aspetto del rapporto con l’angelo — luce, protezione, forza, guida e dono divino.



Il Catechista spiega: Gesù ama i bambini e ci dona un amico speciale che ci accompagna sempre, è l'Angelo Custode. Il catechista insegna loro la preghiera all'Angelo Custode spiegando le espressioni che la compongono, secondo questa traccia.

PER APPROFONDIRE

Mc 9,33-37;  
Mt 18,10;  
At 12,1-19

CCC 328-336  
CdA 380  
CdB 110

**Significato dei verbi della preghiera “Angelo di Dio”**

[1] Illumina = porta luce nella mia mente e nel mio cuore. L'angelo illumina la nostra coscienza, ci aiuta a capire ciò che è bene e a riconoscere la via giusta.  
[2] Custodisci = proteggi, difendi, veglia su di me”. L'angelo fa da guardiano, ci preserva dai pericoli del corpo e dell'anima.

[3] Reggi = sostieni, tieni fermo, aiutami a non cedere. L'angelo ci dà forza nei momenti di debolezza o tentazione.

[4] Governa = guida, orienta le mie azioni. L'angelo aiuta a dirigere la nostra vita verso Dio e verso il bene.

**Espressione finale:** che ti fui affidato dalla Pietà celeste = perché Dio, nella sua bontà e compassione, ti ha affidato a me come custode, cioè il Signore, nella sua misericordia, mi ha donato te come Angelo Custode.

PREGHIERA

**IL SIGNORE NON CI LASCIA MAI SOLI**



MULTIMEDIA

[Canto] D. Olioso, Angelo di Dio

Introduzione: Ringraziamo Gesù perché ci ama e non ci lascia mai soli: ci ha donato un Angelo per proteggerci e guidarci. Si può pregare con i piccoli il Salmo 91 («Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi»). Come simbolo si consegna ai bambini un'immagine dell'Angelo di Dio con la preghiera scritta. I piccoli possono fare proposito di pregare l'Angelo di Dio la sera insieme ai genitori.

# A CONCLUSIONE DEL MODULO COSA INSEGNA GESU'?



## LITURGIA LA PAROLA DI DIO



Nelle celebrazioni della Chiesa sempre si proclama la Parola di Dio, perché la comunità vuol ascoltare la voce del Signore. Infatti «quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella sua parola, annunzia il Vangelo» (OGMR 29). Per questo quando durante la Messa ascoltiamo il Vangelo dobbiamo porre molta attenzione. La celebrazione ci aiuta a prepararci: c'è un canto (l'Alleluia o il Lode a te o Cristo in Quaresima) e viene letto un versetto. Nelle celebrazioni solenni i ministranti portano i ceri e l'incenso, segno della presenza pasquale del Signore, e un diacono riceve la benedizione e proclama il Vangelo dall'Evangelario. «Chi ascolta il Vangelo ascolta Gesù. Beati coloro che ascoltano Gesù. La sua parola è la parola del Padre» (CdF1, 61).

## DOMANDE E RISPOSTE GESU' E IL SUO INSEGNAMENTO



### Chi è Gesù?

Gesù è la seconda persona della Santissima Trinità, il Figlio di Dio fatto uomo.

### Quale annuncio ha portato Gesù?

Gesù ha annunziato la lieta notizia: il Signore è in mezzo a voi, è venuto a salvare il suo popolo.

### Di cosa parla il Vangelo?

Il Vangelo narra i fatti e le parole della vita di Gesù.

MODULO TERZO

# LA FAMIGLIA DI GESÙ'



## OBIETTIVI

Cf. *Io sono con voi*, cap. 3, pp. 32-49

**CONOSCENZA** Scoprire che Gesù è il Figlio di Dio inviato dal Padre per salvarci dal male e dal peccato.

**ATTEGGIAMENTI** Crescere nell'attesa e nell'accoglienza di Gesù, che è venuto e che viene.

**COMPORTAMENTI** Esprimere l'attesa e l'accoglienza di Gesù con le parole di Isaia, di Giovanni Battista, della Vergine Maria.

## INCONTRO 8

## ANDIAMO INCONTRO A GESU'



**OBIETTIVO:** Comprendere che nel tempo di Avvento ci prepariamo ad accogliere Gesù che viene per tutti.

ATTIVITÀ DI LANCIO  
**SIAMO STATI ATTESI**

**MATERIALI**

fotografie  
da fai-cuilli  
occorrente  
per disegnare

Obiettivo della dinamica è far rivivere ai bambini il tempo della loro attesa e della loro nascita attraverso il racconto dei familiari. I bambini incollano su un cartoncino la loro foto da neonati e disegnano nei lati i primi oggetti di cui hanno avuto bisogno. Magari portandone qualcuno all'incontro. In questo incontro sarebbe indispensabile la presenza dei genitori, affinché possano raccontare ai propri figli i pensieri quando hanno scoperto che stavano per nascere e quando li hanno visti per la prima volta.



Liesel CC BY-SA 3.0 |  
Advent candles



Anche io come Gesù, sono stato desiderato e atteso. C'era la mia famiglia ad aspettarmi quando sono nato ed è lei che si prende cura di me nella vita. Anche noi cristiani ci prepariamo ad accogliere Gesù che viene. Per tanti anni, molti uomini hanno aspettato Gesù. Uno di questi è Giovanni il Battista, un tipo strano che porta un vestito fatto di peli di cammello e una cintura ai fianchi e mangia locuste e miele selvatico; egli grida a tutti di preparare la strada al Signore, cioè di preparare il nostro cuore a Gesù che nasce per noi, così come la nostra famiglia ha fatto quando noi siamo nati.

## PER APPROFONDIRE

Mc 1,1-8

CCC 522-526

CdA 773

CdB 112-120



I bambini alla fine dell'incontro, possono accendere una candela, che rappresenta il nostro cammino incontro al Signore (che è venuto a portare la luce) e pregare: Signore fa che il mio cuore, si prepari ad accogliere Gesù che viene per la mia salvezza. Si conclude l'incontro invitando i bambini a partecipare alla Messa domenicale, per scandire il cammino, e se possibile ad accendere la prima candela della corona d'Avvento. Nell'angolo della preghiera a casa si può inserire la corona d'Avvento costruita in famiglia.

## INCONTRO 9

## AVE MARIA, PIENA DI GRAZIA



**OBIETTIVO:** Conoscere Maria, la mamma di Gesù, che è anche madre nostra. Imparare la preghiera dell'Ave Maria.

## ATTIVITÀ DI LANCIO

## RICOMPONIAMO L'AVE MARIA



## MATERIALI

testo dell'Ave Maria

Il catechista consegna ai bambini il testo dell'Ave Maria a pezzi. I bambini con l'aiuto del catechista devono cercare di ricomporre la preghiera, se il gruppo è grande si può pensare di dividerli in squadre e fare una gara a chi finisce prima.

## CATECHESI

## L'ANNUNCIO A MARIA



## PER APPROFONDIRE

Lc 1,26-28.39-45

CCC 484-511

cDA 757; 773-774

CdF1 39-41

CdB 112-120

Più di duemila anni fa, al tempo degli antichi romani (quelli che si studiano a scuola!) c'era una ragazza di Nazareth che si chiamava Maria. Era fidanzata (cioè si stava per sposare) con Giuseppe, un falegname. Dio voleva abitare sulla Terra per farsi amici gli uomini; ma come tutti voleva una mamma e un papà. Quindi mandò un suo angelo, Gabriele, a Maria chiedendole di diventare la sua mamma. Lei accettò e per questo rimase incinta, come questo avvenne è un mistero. Maria si sposò poi con Giuseppe che aveva accettato di accompagnarla nella missione di essere la mamma di Gesù e di prendersi cura di lui come fosse il suo papà. Maria è la mamma che Dio padre ha scelto per il suo Figlio Gesù. Per questo Dio ha voluto che Maria nascesse senza peccato ori-

ginale e che fosse sempre senza peccato, perciò la chiamiamo Immacolata. Maria è la creatura più santa della terra. Ha detto sì al progetto di Dio Padre: ha accolto Gesù con amore, lo ha portato nel suo grembo, lo ha dato alla luce. Gesù è il dono che Maria offre a tutti gli uomini. Noi abbiamo la possibilità di ringraziarla perché ci ha donato Gesù e perché è madre nostra, con la preghiera dell'Ave Maria.

**PREGHIERA**  
**AVE MARIA**



Ai bambini si può insegnare adesso l'Ave Maria. Questa preghiera inizia con le stesse parole che disse l'angelo Gabriele alla Vergine di Nazareth. Si può dire ai bambini che ogni volta che dicono questa preghiera salutano la mamma di Gesù.



**CEI** | Io sono con voi,  
pp. 40-41

## INCONTRO 10

# OGGI E' NATO PER NOI UN SALVATORE, ALLELUIA



**OBIETTIVO:** Far conoscere la storia del Natale.

## ATTIVITÀ DI LANCIO

## IL PRESEPE

**MATERIALI**

materiali  
per il presepe

Si allestisce assieme ai bambini un presepe per l'aula della catechesi. Si può fare con le statuine vere oppure con materiali di riciclo, col cartone, o semplicemente disegnato.

## CATECHESI

## E' NATO IL SALVATORE!

**PER APPROFONDIRE**

Lc 2,1-14

CCC 522-526

CdA 301-305

CdF1 42-44

Un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse un censimento. Anche Giuseppe e Maria partirono e andarono a Betlemme per farsi registrare. Ma proprio lì si compì per Maria il giorno del parto. Tutto è pieno non c'è posto negli alberghi, l'unico posto per loro è una stalla, lì Maria diede alla luce Gesù, lo avvolse in fasce e lo mise in una mangiatoia. Gli Angeli annunciano ai pastori la nascita del Salvatore e loro senza indugio si mettono in cammino e trovano il bambino avvolto in fasce e la prima cosa che fanno è quella di lodare Dio per questo dono. I pastori sono la gente umile, semplice e povera. Anche noi come i pastori siamo chiamati ad andare verso il Signore Gesù. E lodarlo con canti di gioia.



Si continua con la preghiera dell’Ave Maria in modo che i bambini possano impararla. Si può finire l’incontro con il canto del Gloria che rappresenta la gioia per il Signore che viene.

## MULTIMEDIA

[Film] R. MINKOFF, *Gli eroi del Natale*

## CANTO

## TU SCENDI DALLE STELLE



Può essere bello dedicare un tempo ad imparare il canto tradizionale *Tu scendi dalle stelle* di sant’Alfonso M. De’ Liguori provando a spiegare le strofe.

1. Tu scendi dalle stelle, o Re del Cielo,  
E vieni in una grotta al freddo, al gelo.  
O Bambino mio Divino,  
Io ti vedo qui tremar.  
O Dio beato,  
E quanto ti costò l’avermi amato!

2. A Te, che sei del mondo il Creatore  
Mancano panni e fuoco,  
o mio Signore.  
Caro eletto Pargoletto,  
Quanto questa povertà  
Più m’innamora,  
Giacché ti fece Amor povero ancora.

3. Tu che godi il gioir nel Divin Seno,  
Come vieni a penar su questo fieno?  
Dolce amore del mio core,  
Dove Amor ti trasportò?  
O Gesù mio,  
Per chi tanto patir, per amor mio!

4. Ma se fu tuo volere il tuo patire,  
Perché vuoi pianger poi,  
perché vagire?  
Sposo mio, Amato Dio,  
mio Gesù, t’intendo sì;  
Ah mio Signore,  
Tu piangi non per duol, ma per amore.

## FONTE

A.M. DE’ LIGUORI,  
«Canzoncina a Gesù bambino», in *Canzoniere Alfoniano*, ed. O. GREGORIO, Contieri, Angri 1933, 239-240 (trascr. elettr. di p. S. Brugnano CSSR)

5. Tu piangi per vederti da me ingrato  
Dopo sì grande Amor, sì poco amato.  
O Diletto del mio petto,  
Se già un tempo fu così,  
Or Te solo bramo.  
Caro, non pianger più,  
ch’io t’amo, io t’amo.

6. Tu dormi, o Ninno mio,  
ma intanto il Core,  
Non dorme no, ma veglia a tutte l’ore:  
Deh mio bello e puro Agnello,  
A che pensi dimmi Tu?  
O Amore immenso,  
A morire per te, rispondi, lo penso.

7. Dunque a morir per me  
Tu pensi, o Dio,  
E ch’altro amar fuori di Te poss’io?  
O Maria, Speranza mia,  
S’io poc’amo il tuo Gesù,  
Non ti sdegnare,  
Amalo Tu per me, s’io nol so amare.

INCONTRO 11  

# VENITE ADORIAMO



**OBIETTIVO:** Scoprire il significato dell'Epifania: i Magi che vengono da lontano adorano il Signore Gesù.

## GIOCO DI LANCIO

## IL DONO MISTERIOSO

**MATERIALI**

scatolone  
benda  
oggetti

Nella stanza è posta una scatola con dentro un oggetto. I bambini uno alla volta bendati fanno l'esperienza di essere accompagnati verso la scatola dai loro compagni, inseriscono la mano dentro e cercano di indovinare cosa c'è dentro (potrebbero essere i doni dei magi o qualche personaggio principale del presepio). Se i bambini sono tanti si possono dividere in squadre. Si può variare il percorso ogni volta aggiungendo anche degli ostacoli.

## CATECHESI

## L'ADORAZIONE DEI MAGI

**PER APPROFONDIRE**

Mt 2,1-23

CCC 436-440;

559; 711-716

CdA 285-300

CdF1 45-47

Gesù nasce non solo per i pastori, che sono i vicini. Nasce anche per quelli che sono lontani. Infatti dai lontani paesi d'Oriente, alcuni sapienti vengono a Betlemme: sono i Magi. Questi hanno desiderato a lungo l'incontro con Gesù. Scrutando il cielo, hanno seguito una stella che annunciava un avvenimento sorprendente e straordinario. La stella li fa uscire dalle proprie case, li fa mettere in cammino. Prima di arrivare da Gesù, hanno affrontato un viaggio lungo e difficile (Erode e la sua corte). I Magi entrano e trovano il Bambino con Maria sua madre. Si inginocchiano e lo adorano e offrono i loro doni: oro

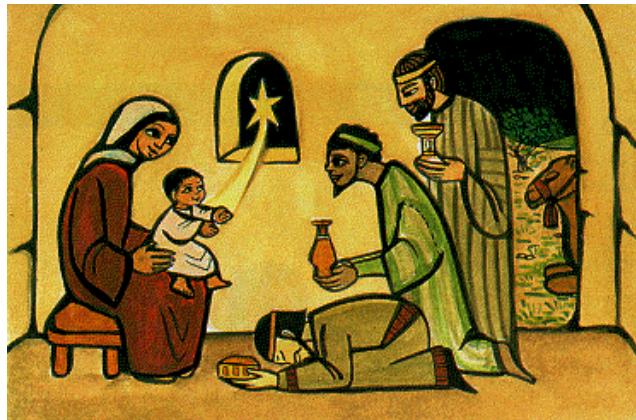
(re), incenso (Dio), mirra (la sofferenza). Poi tornano contenti nel loro paese. Invece il re Erode non va a trovare Gesù: Ha paura che quel bambino voglia diventare re al suo posto. Allora manda i soldati ad uccidere i bambini piccoli come Gesù. Ma un angelo del Signore avverte Giuseppe in sogno, questo prende con sé Maria e Gesù e fugge in Egitto.

PREGHIERA

## SIAMO VENUTI AD ADORARLO



Si legge il brano del Vangelo e si domanda ai bambini cosa potrebbero regalare loro al Signore per dirgli che gli vogliono bene. Lo possono disegnare o scrivere su un foglio e offrirlo sotto al Presepe. Si prega infine l'Ave Maria e si può cantare *Venite Fedeli*.



CEI | Io sono con voi, p. 46

# A CONCLUSIONE DEL MODULO

# LA VENUTA DEL SIGNORE



## LITURGIA L'AVVENTO E IL NATALE



Come il mondo ha atteso per secoli la venuta del Signore Gesù, così anche i cristiani attendono ogni anno il Natale nel tempo dell'Avvento e si preparano ad accogliere Gesù. Come Egli venne nella pienezza dei tempi, a Betlemme nel I sec., così verrà nella gloria alla fine dei tempi; e viene ancora oggi, per prendere dimora nel nostro cuore. In Avvento il colore liturgico è il viola, si celebra con una certa gioia che però non è ancora piena: al Natale si canta finalmente il *Gloria* e il colore della liturgia torna il bianco. Per vivere meglio la preparazione vi sono alcuni segni che si accostano a quelli liturgici come la Corona d'Avvento che scandisce l'attesa, e il presepe, che raffigura plasticamente la Natività.

## DOMANDE E RISPOSTE E' NATO IL SALVATORE!



### Chi nasce per noi a Natale?

A Natale nasce per noi Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto uomo.

### Perché chiamiamo Gesù «il Salvatore»?

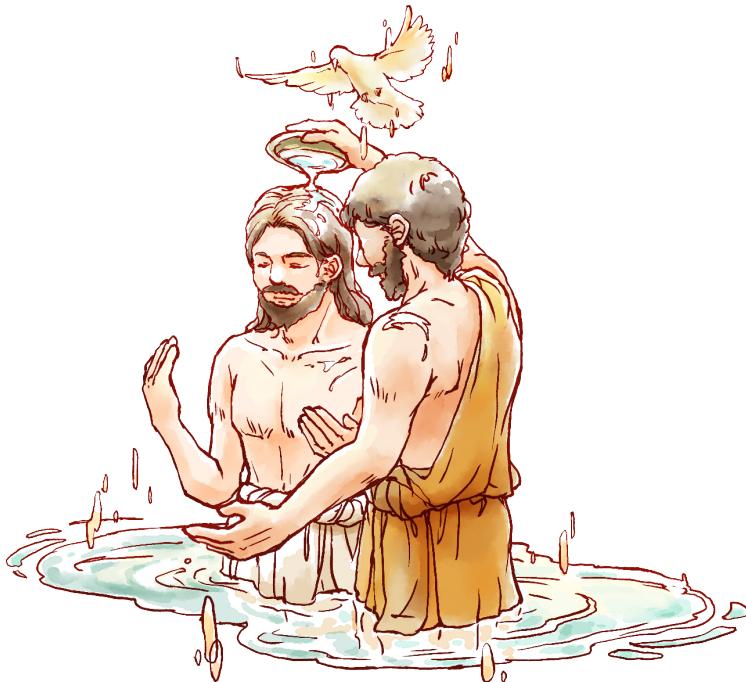
Gesù è il Salvatore perché toglie i peccati del mondo e fa di tutti gli uomini una sola famiglia, la famiglia di Dio.

### Perché facciamo festa a Natale?

Il Natale è il lieto annuncio che Dio Padre ha tanto amato gli uomini, da donare per loro il suo Figlio Gesù.

MODULO QUARTO

# IL PADRE DI GESÙ'



## OBIETTIVI

Cf. *Io sono con voi*, cap. 4, pp. 65-71

**CONOSCENZA** Conoscere che Gesù è Figlio di Dio e per questo è Dio Egli stesso.

## ATTEGGIAMENTI

Crescere nella confidenza con Gesù e con il Padre suo

**COMPORTAMENTI** Coltivare la familiarità con Dio imparando e interiorizzando le preghiere fondamentali della tradizione cristiana.

## INCONTRO 12

# IL PADRE DI GESU'



**OBIETTIVO:** Comprendere che Dio, che ha creato il mondo, è il Padre di Gesù e che insieme con lo Spirito sono l'unico Dio, la SS.ma Trinità.

### ATTIVITÀ DI LANCIO NEL NOME DEL PADRE



#### MATERIALI

acqua, ghiaccio e pentolino  
candela  
immagini

Noi iniziamo ogni incontro dicendo: «Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». Come vedete diciamo “nel nome” e non “nei nomi”, perché noi crediamo in un solo Dio. E come si chiama questo Dio? Padre e Figlio e Spirito Santo. L'unico Dio è il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Sono Tre, noi cristiani diciamo “Persone divine”, ma è Uno, perché è un unico Dio. I Tre sono talmente uniti che, pur essendo tre persone distinte, perché il Padre non è il Figlio e non è lo Spirito, sono uno solo.. un solo Dio! Non dobbiamo pensarla al modo di un'addizione, così che  $1 + 1 + 1$  siano 3, ma loro sono l'uno per l'altro, l'uno nell'altro: 1 (il Padre) X 1 (il Figlio) X 1 (lo Spirito Santo) = 1 (Dio). Si possono mostrare ai bambini immagini che aiutano a contemplare un po' di più questo mistero.

Noi cristiani diciamo che i Tre, le tre Persone divine, hanno un'unica natura perché sono uno solo. Si può pensare con una somiglianza alle cose naturali, una somiglianza perché non è proprio così ma ci aiuta a contemplare questo mistero:

**Davvero sono un'unica cosa:** l'esempio dell'acqua. L'acqua si può trovare in forma liquida (bicchiere d'acqua), oppure solida (cubetto di ghiaccio), oppure di vapore (pentolino bollente) come le nuvole.

L'acqua, il ghiaccio e il vapore sono diversi... ma la loro natura è la stessa, sono fatti della stessa sostanza. Ora in Dio questo non avviene in tre momenti né in tre parti ma sempre contemporaneamente l'unico Dio è Padre e Figlio e Spirito. Così, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono diversi ma sono l'unica sostanza divina: l'Amore.

**Davvero sono tre distinti:** l'esempio della candela. La candela accesa è un'unità di tre cose: la cera, lo stoppino, la fiamma. La cera simboleggia Dio Padre, la sorgente dell'amore che dà l'energia all'amore; lo stoppino simboleggia il Figlio, in cui quel pezzettino visibile rappresenta l'umanità di Gesù; la fiamma simboleggia lo Spirito Santo, cioè l'amore che illumina.

CATECHESI

## IL VOLTO DEL PADRE



Dio si fa riconoscere dal suo abbraccio paterno. Anche noi quando abbracciamo qualcuno, lo cingiamo con le nostre braccia, lo accostiamo al nostro cuore, gli facciamo sentire con dolcezza il nostro calore. Anche Dio ha mandato il Figlio suo Gesù e lo Spirito Santo, come le sue due braccia con cui ci stringe a sé, ci fa sentire il suo cuore, ci fa sentire il calore del suo amore. Da questo abbraccio noi riconosciamo il vero volto di Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, che abbiamo imparato a chiamare Trinità.

PER APPROFONDIRE

Mc 1,9-11

CCC 441-445

CdA 293-296

CdF1 65-67

PREGHIERA

## GLORIA AL PADRE



Si insegna ai bambini il Gloria al Padre e lo si prega con loro.

## INCONTRO 13

## GESU' E' IL FIGLIO DI DIO



**OBIETTIVO:** Comprendere che il nostro amico Gesù è il Figlio di Dio, e quindi è Dio.

**GIOCO DI LANCIO  
PRESI PER MANO**

**MATERIALI**

bende  
musica

L'incontro può essere avviato chiedendo ai fanciulli come si sentono quando hanno paura, vicino a chi riescono a superare le proprie paure, a chi si rivolgono se hanno bisogno di aiuto.

**Gioco.** Al suono di una musicetta i fanciulli si muovono liberamente; ora, alcuni di essi vengono bendati: è facile adesso muoversi? Perché? Che cosa si prova? (insicurezza, paura...). Alcuni compagni prendono per mano i "ciechi": li guidano, li aiutano ad affrontare gli imprevisti del cammino... (per es. scatole di cartone messe in mezzo alla stanza). Come ci si sente adesso, presi per mano da qualcuno? (sicurezza, fiducia...). Alla fine del gioco i fanciulli esprimono le loro impressioni, poi, con l'aiuto del catechista, ogni fanciullo individua le persone che nella sua vita rappresentano una mano che guida, sostiene, aiuta: i genitori, i nonni, gli insegnanti, gli amici...

Si aiutano i bambini a comprendere come Gesù vive un affidamento reale e totale nei confronti di Dio e dello Spirito Santo.



Gesù cresce nella sua famiglia, si fida di Maria e Giuseppe, li ascolta, li onora, li rispetta, si lascia educare dimostra loro riconoscenza e di volergli bene. Ma allo stesso tempo è Figlio di Dio a cui dedica la sua obbedienza. Nella loro famiglia e nella vita di Gesù Dio è una presenza costante. Loro sanno di non potercela fare da soli e di aver bisogno della luce e della forza di Dio. La loro vita è scandita dai riti di una famiglia religiosa:

- di sabato giorno di festa e di riposo dal lavoro, si recano alla sinagoga;
- ogni anno si recano a Gerusalemme per festeggiare la Pasqua;
- in casa si pregava con le parole dei riti ebraici;
- Maria e Giuseppe si impegnano a trasmettere a Gesù la fedeltà ai valori e alle tradizioni della fede ebraica;
- Gesù vive concretamente il valore della fede e dell'amore, del rispetto e dell'accoglienza all'altro, la fatica del lavoro e la gioia del divertimento. La sua vita è piena e riuscita.

Domande per la riflessione: [1] noi come ci comportiamo con i nostri genitori? [2] Nella nostra famiglia Dio “è di casa”? Quanto tempo gli dedichiamo?

## PER APPROFONDIRE

Mc 1,9-11

CCC 232-267

CdA 324-335

CdF1 68-69

## PREGHIERA

## GRAZIE PERCHE' SONO FIGLIO



Scegliamo un luogo raccolto e accendiamo una candela accanto alla Bibbia. Creiamo un momento di silenzio, e iniziamo con il Segno della Croce. Leggiamo il passo del vangelo Mc 1,9-11. Invitiamo tutti a pensare alla propria famiglia e a trovare alcuni motivi per ringraziare. Concludiamo con la preghiera del Gloria al Padre ed il canto proposto negli incontri precedenti.

## MATERIALE ONLINE

- + proposta di attività pratica (libro della vita)
- + canto

## A CONCLUSIONE DEL MODULO LODE ALLA SS. MA TRINITA'



### LITURGIA TUTTA RIVOLTA AL PADRE



Nella liturgia la preghiera della comunità che celebra è tutta rivolta al Padre per mezzo del Signore Gesù e nello Spirito Santo. Questo è espresso bene dalla formula che chiude la preghiera **colletta**: «Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen».

Così anche la **liturgia eucaristica** è l'offerta che Cristo fa di se stesso al Padre nella potenza dello Spirito, e a cui la Chiesa partecipa.

E anche il **Padre Nostro** è la preghiera del Signore Gesù al Padre che noi facciamo nostra mossi dallo Spirito Santo.

### DOMANDE E RISPOSTE IL PADRE DI GESU'



**Chi è il Padre di Gesù?**

Dio, che ha creato il cielo e la terra, è il Padre di Gesù.

**In quale modo Gesù ci fa conoscere il Padre?**

Gesù ci fa conoscere il Padre con la sua vita, la sua parola e le sue opere. Egli ha detto: «Chi vede me, vede il Padre».

**Come possiamo pregare il Padre?**

Dicendo: Padre nostro, che sei nei cieli, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

MODULO QUINTO

# E' PADRE NOSTRO



## OBIETTIVI

Cf. *Io sono con voi*, cap. 7, pp. 108-123

**CONOSCENZA** Scoprire il significato del Battesimo attraverso la conoscenza dei segni liturgici.

## ATTEGGIAMENTI

Crescere nella confidenza e nell'accoglienza.

## COMPORTAMENTI

Impegnarsi a vivere come figli e fratelli nella Chiesa.

## INCONTRO 14

## LA PREGHIERA DEL SIGNORE



**OBIETTIVO:** Scoprire che Dio è Padre Nostro secondo quanto ci ha insegnato il Signore Gesù.

## GIOCO DI LANCIO

## VOLERSI BENE IN SCENA

**MATERIALI**

materiali  
per scenette

Qualche tempo fa abbiamo celebrato il Natale che ci ricorda che Gesù si è fatto uomo ed è venuto a vivere in mezzo agli uomini, perché ci vuole bene e vuole stare sempre con noi. Noi, quando c'è una persona a cui teniamo, un amico a cui vogliamo bene, manteniamo la relazione con lui anche e soprattutto attraverso il dialogo, cioè parlandoci.

Ponendo la domanda stimolo ai bambini «come fate per far capire che siete molto amiche di qualcuno?» si chiederà di realizzare a piccoli gruppi di 2-3 bambini delle scenette mute che solo dagli atteggiamenti fanno capire cosa fanno delle persone che si vogliono bene quando stanno insieme. Nelle scenette verrà probabilmente fuori che l'atteggiamento della vera amicizia e lo stare insieme e parlare insieme, questo è anche il significato puro della preghiera: parlare con il Signore.

## CATECHESI

## INSEGNACI A PREGARE

**PER APPROFONDIRE**

Mt 6,9-13; Lc 11,1-4  
CCC 2759-2865  
CdA 1001-1013  
CdF1 67; 120-121

Gesù spesso si isolava per pregare (cf. Lc 6,12) e anche gli Apostoli, che sono le persone che stavano più vicino a Gesù quando era sulla terra, lo vedeva-

no spesso ritirarsi in preghiera per parlare con Dio Padre e allora un giorno gli hanno chiesto di insegnare anche a loro come pregare. Lui allora ha insegnato il *Padre Nostro*.

Può aiutare spiegare le sette domande che compongono la preghiera:

- *sia santificato il tuo nome* = chiediamo che il Nome di Dio, Padre - Papà, venga riconosciuto da tutti, e chiediamo il coraggio di saper raccontare a tutti quanto sia bello essere suoi figli;
- *venga il tuo Regno* = chiediamo che si avvicini il tempo in cui tutti riconoscano Dio come Re e gli obbediscano facendo il bene;
- *sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra* = chiediamo che in terra ci sia la pace e la comunione come è in Cielo;
- *dacci oggi il nostro pane quotidiano* = chiediamo a Dio di avere ogni giorno il cibo per il corpo e il nutrimento per lo spirito;
- *e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori* = chiediamo a Dio che ci perdoni i peccati e che ci aiuti a perdonare a nostra volta le offese, prendendolo come impegno;
- *e non abbandonarci alla tentazione* = chiediamo che non ci abbandoni nella lotta spirituale;
- *ma liberaci dal male* = chiediamo che ci liberi dal male fisico, spirituale e morale, dal male che potremo fare noi e dal Nemico che sempre agisce per rovinare le cose belle

## PREGHIERA **PADRE NOSTRO**

Si prega con i bambini il *Padre Nostro*.



## INCONTRO 15

## TUTTI FIGLI E FRATELLI



**OBIETTIVO:** Poiché chiamiamo tutti Dio “Padre nostro” siamo tutti fratelli tra noi.

## GIOCO DI LANCIO

## RICOMPORRE LA PREGHIERA



## MATERIALI

puzzle col  
Padre Nostro

I bambini cercano in giro per la stanza dei pezzi di puzzle che compongono un’immagine su cui si trova la preghiera del Padre Nostro. La ricompongono e la leggono tutti assieme, quindi se ne spiega il senso.

## CATECHESI

## PADRE NOSTRO: NOI FRATELLI



## PER APPROFONDIRE

Mt 6,9-13; Lc 11,1-4

CCC 2759-2865

CdA 1001-1013

CdF1 113-114

Verificare se qualche bambino ha già imparato a memoria la preghiera e spiegare brevemente il significato delle “sette domande”, nel far ciò si può fare in modo che ciascun bambino “memorizzi” almeno uno dei passaggi che potrà utilizzare come preghiera nel corso della giornata (ad es. “Padre nostro, dacci il nostro pane quotidiano” prima di mangiare, magari coinvolgendo anche la famiglia).

Soffermarsi in particolare sul “nostro” del Padre Nostro. Si può ricorrere alla similitudine con le famiglie dei bambini. In casa con loro vivono altri bambini? Cosa sono per loro questi altri bambini? Senza menzionare noi il termine fratelli, facciamo uscire il concetto per cui essere fratelli implica avere lo stesso padre. Dunque se Dio è Padre nostro, cioè di cia-

scuno di noi, tra di noi siamo tutti fratelli e lo siamo anche con Gesù: essere fratelli è ancora di più che essere solo amici!

Si cerca di ricapitolare che abbiamo scoperto che Dio è nostro Padre, è un papà che ci vuole bene e ci è sempre vicino. Noi anche vogliamo bene al nostro Papà (si può menzionare che Abbà, che è come Gesù chiamava Dio, cioè con il nome “affettuoso” di padre) e gli siamo grati per tutto quello che ci ha donato e continua a donarci ogni giorno: ricordiamoci di parlarci e di rivolgere a Lui il nostro pensiero.

**PREGHIERA**  
**PADRE NOSTRO**



L'incontro si termina in circolo, tenendoci per mano e recitando insieme il *Padre Nostro* eventualmente leggendolo.



**CEI** | Io sono con voi, p. 11

## INCONTRO 16

# BATTEZZATI SIAMO FIGLI



**OBIETTIVO:** Scoprire l'importanza del Battesimo per mezzo del quale siamo diventati figli di Dio.

## GIOCO DI LANCIO

## RICOMPORRE LA PREGHIERA

**MATERIALI**

acqua  
olio profumato  
candela accesa

Si propone un'attività sui simboli del Battesimo:

**Acqua.** Anche con l'aiuto dei bambini che hanno partecipato ad un Battesimo, si parli dell'acqua che viene versata sulla testa del bambino (con cenni anche al Battesimo per immersione). Si spiega che uscire dall'acqua sta a significare rinascere a nuova vita, la vita dei figli di Dio. Quando entriamo in Chiesa c'è sempre l'acqua benedetta, per ricordarci del nostro Battesimo, ossia che siamo figli di Dio. Eventualmente veste bianca (con il Battesimo – e con l'acqua – veniamo lavati dal peccato).

**Crisma.** Con il Battesimo riceviamo lo Spirito Santo, diventiamo dimora dello Spirito, cioè lo avremo sempre in noi. Questo viene simboleggiato mediante l'unzione con l'olio. Valutare se far sperimentare ai bambini come l'olio penetri dentro ciò con cui viene a contatto e come non sia possibile eliminarlo (nel caso si può usare un altro olio profumato, non evidentemente lo stesso S. Crisma). Così è per lo Spirito che abbiamo ricevuto e che avremo sempre con noi, abita sempre in noi: siamo diventati casa/dimora dello Spirito Santo).

**Candela accesa:** la nuova luce simbolo della nostra fede che si accende e che rimarrà sempre accesa durante la nostra vita.



Nella famiglia arriva un nuovo fratello con la nascita (o con l'ingresso in casa nella eventualità ci si trovi in presenza di famiglie con bambini adottati, non enfatizzare troppo sulla nascita). Anche nella famiglia dei figli di Dio, noi tutti siamo entrati con una nascita “speciale”. I nostri genitori hanno scelto di farci ricevere un regalo grandissimo da Dio nel giorno del nostro Battesimo: quel giorno noi siamo entrati a far parte della Sua famiglia, per questo atto di amore, per questa grazia siamo diventati figli di Dio e pertanto fratelli di Gesù e fratelli tra di noi. È Gesù che – proprio per farci diventare suoi fratelli – ha detto ai suoi discepoli di andare in tutto il mondo ad annunciare il Vangelo e a battezzare tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (cf. Mt 28,16-20). Così come quando in casa arriva un fratellino, tutta la famiglia è felice e fa festa, il giorno del nostro Battesimo tutta la Chiesa (i nostri fratelli) ci ha accolto con gioia.

Chiedere ai bambini se hanno mai partecipato ad un Battesimo e aprire eventualmente il dialogo. Invitarli a farsi raccontare dai genitori del loro Battesimo e farlo mostrare le foto (che potranno poi essere portate per fare un cartellone da lasciare nella stanza dove si svolgono gli incontri). Sarebbe importante ricordare il giorno del Battesimo, ognuno di noi sa il giorno in cui è nato e ogni anno festeggiamo in occasione del compleanno. Non sarebbe bello poter festeggiare anche il giorno del nostro Battesimo? Chiediamo ai genitori di dirci anche la data, così da riportarla sotto le foto e festeggiare insieme la ricorrenza in prossimità della stessa.

## PER APPROFONDIRE

Mt 28,18-20

1Gv 3,1

CCC 232-267

CdA 324-335

CdF1 111-112

## MATERIALE ONLINE

+ preghiera

+ canto

INCONTRO 17  

# CHIAMATI PER NOME



**OBIETTIVO:** Attraverso una celebrazione richiamare la gioia per il dono di essere battezzati.

## ATTIVITÀ DI LANCIO

## IL BATTESSIMO DEL SIGNORE

**MATERIALI**

occorrente  
per disegnare

Si chiede ai bambini cosa conoscono del Battesimo di Gesù e si racconta loro la storia: dove e come è avvenuto? Da chi è stato battezzato? I bambini possono provare a disegnare la scena così come la immaginano.

Si richiama l'attenzione dei bambini al fatto che il Vangelo (Lc 3,15-16.21-22) racconta che nel momento del Battesimo di Gesù, il Figlio, sono presenti anche le altre due persone della Santa Trinità: il Padre che mediante una voce dal cielo dice "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento" mentre dal cielo discese su di Lui lo Spirito Santo sotto forma di colomba (breve riferimento alla simbologia che verrà trovata più volte di Dio Spirito come colomba/fuoco/vento).

## CATECHESI

## TU SEI FIGLIO AMATO

**PER APPROFONDIRE**

Lc 3,15-16.21-22

CCC 1213-1284

CdA 669-678

CdF1 111-119

Importanza del nome. Durante il Battesimo di Gesù il Padre dal cielo lo chiama "Figlio Amato" perché è Colui che riceve da sempre tutto il suo amore ed è venuto a donarlo anche a noi altri. Il nome di Gesù significa "il Signore salva" perché Lui è venuto come Salvatore del mondo, è la missione di Gesù. Anche

la mamma e il papà hanno scelto per noi un nome, il fatto che ciascuno di noi abbia un nome indica una chiamata personale, ciascuno di noi è chiamato ad essere ciò che nessun altro è mai stato e sarà: ciascuno di noi è unico e prezioso agli occhi di Dio!

Il giorno del nostro Battesimo il sacerdote ha detto: «N., io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». [Si può ripetere sostituendo di volta in volta il nome dei bambini]. Questo vuol dire che proprio N. ed N. (si menzionano i nomi dei bambini) è quel figlio unico e prezioso è il figlio amato dal Padre. Il Battesimo è un dono immenso di amore, è la grazia che ci è stata donata da Dio e che fa nascere tra Lui e noi una relazione, che ci rende suoi figli. Dio è Padre nostro e ci ama.

#### PREGHIERA

### CHIAMATI PER NOME



Il catechista presenta al parroco (o ad un altro sacerdote) i bambini chiamandoli per nome; se il parroco già li conoscesse è lui che fa l'appello nominale e li accoglie con affabilità in chiesa. Quindi segue la benedizione dell'acqua lustrale secondo il rituale *Benedizionale*, 1425-1433 adattato opportunamente per i bambini.

# A CONCLUSIONE DEL MODULO IL SANTO BATTESSIMO



## LITURGIA CELEBRARE IL BATTESSIMO



La celebrazione del Battesimo dei bambini si apre con il **rito dell'accoglienza**, con cui si presenta il bimbo alla comunità e lo si segna col segno della croce. Si ascolta poi la **Parola di Dio** a cui segue la preghiera dei fedeli, l'invocazione dei Santi, l'orazione di esorcismo e l'unzione con l'olio dei catecumeni. Nella **liturgia del sacramento** si benedice l'acqua, i genitori (e i padrini) rinnovano le promesse battesimali e subito segue l'infusione per tre volte dell'acqua sul capo (o l'immersione), con la forma del sacramento: «**N.** io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». Seguono i riti esplicativi: l'unzione col Crisma, la consegna della veste battesimale e della luce pasquale; segue il rito dell'effatà. Nei **riti di conclusione** tutti pregano il *Padre Nostro* e segue la benedizione dei genitori e dei partecipanti.

## DOMANDE E RISPOSTE IL BATTESSIMO



### **Che cos'è il Battesimo?**

Il Battesimo è il primo dei sacramenti e la porta di ingresso, è l'inizio della vita nuova in Cristo.

### **Quale grande amore ci ha dato il Padre?**

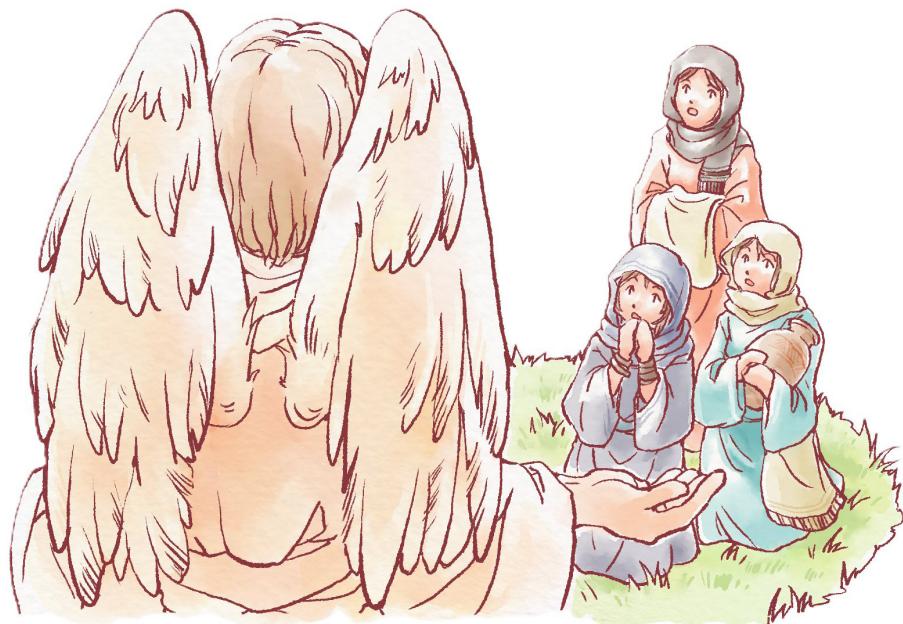
Con il Battesimo ci ha fatto suoi figli e ci ha chiamati nella sua Chiesa. Lo Spirito di Gesù abita nei nostri cuori.

### **Perché il Battesimo ci fa «creature nuove»?**

Il Battesimo dona la vita di Gesù risorto. Eravamo schiavi del peccato e siamo stati liberati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

MODULO SESTO

# LA PASQUA



## **OBIETTIVI**

Cf. *Io sono con voi*, cap. 5-6, pp. 72-107

## **CONOSCENZA**

Conoscere i momenti principali della Pasqua di Gesù e scoprire la Chiesa come famiglia dei discepoli, riunita dallo Spirito.

## **ATTEGGIAMENTI**

Contemplare il mistero della Pasqua e testimoniarlo.

## **COMPORTAMENTI**

Partecipare alla celebrazione domenicale e pasquale.

INCONTRO 18  
UNA BELLA NOTIZIA

**OBIETTIVO:** Far vivere ai bambini la gioia e lo stupore della Risurrezione, aiutandoli a scoprire che Gesù è vivo oggi, vicino a loro, e dona forza e speranza.

ATTIVITÀ DI LANCIO  
LA LUCE RISPLENDE

## MATERIALI

candela

Si prepara la stanza in modo che possa essere completamente buia. Si fanno entrare i bambini e si crea gradualmente il buio (es. chiudendo gli scuri). Si aiutano i bambini a riflettere sul buio: come ci si sente? Si può vivere tutta la vita così? Di cosa si avrebbe bisogno? [= della luce]. Si accende una candela al centro della stanza. E si racconta la storia di Gesù fino alla Croce. Al momento della morte si spegne la candela. Quando si annuncia la Risurrezione la candela si riaccende e quindi si re-illumina la stanza.

CATECHESI  
IL MISTERO DELLA PASQUA

## PER APPROFONDIRE

Morte di Croce  
Mt 26,30-27,56; Mc 14,26-15,41; Lc 22,39-23,49; Gv 18,1-19,37

Risurrezione  
di Cristo

Mt 28; Mc 16;  
Lc 24; Gv 20-21

CCC 638-372  
CdA 261-282  
CdF1 75-89

Si legge lentamente, a voce viva e narrativa Lc 24,1-12. Poi si rivolgono ai bambini alcune domande di aggancio alla vita: Le donne erano tristi... poi hanno visto la tomba vuota! Quando ti sei sentito sorpreso da una bella notizia? Che cosa vuol dire per te che Gesù è 'vivo' anche oggi?

**È Pasqua!** Gesù ha vissuto una buona vita e ha predicato tanto che suo Papà ci vuole bene e ci vuole rendere suoi figli. Alcuni però non erano d'accordo con il suo messaggio e pensavano che fosse una bugia che Lui è il Figlio di Dio. Per questo strinsero

un patto con Giuda, uno dei dodici più stretti amici (“Apostoli”) di Gesù, che lo ha tradito indicando a quelli che non gli volevano bene dove stava. Loro lo presero e lo fecero condannare a morte sulla Croce. Gesù morì. I suoi amici scapparono spaventati. Dopo tre giorni però Gesù è risorto dalla morte. È ora vivo per sempre, in una vita che non è semplicemente quella di prima, ma una vita gloriosa e luminosa, che mostra a tutti che Lui è Dio. Ma non solo! Gesù ha sconfitto la morte, e dopo che Lui è risorto le persone che hanno vissuto nella sua amicizia, e hanno amato il prossimo, al termine del cammino terreno vengono accolte in Cielo e alla fine dei tempi riceveranno anche loro la risurrezione del corpo. Il Risorto ci ha anche lasciato un dono grandissimo: lo Spirito Santo. È Dio presente nel nostro cuore, che ci conferisce una forza invisibile, ma vera, che ci aiuta a vivere come Gesù! Lo Spirito è presente nella Chiesa e soprattutto opera nei sacramenti, in cui il mistero pasquale viene reso attuale per noi oggi: questo lo vediamo in maniera speciale durante la celebrazione dell’Eucaristia.

#### PREGHIERA

### CREDO LA RISURREZIONE



Si fa con i bambini un momento di preghiera in chiesa davanti il Tabernacolo. Il catechista proclama: «Il Signore è risorto come aveva predetto; rallegramoci tutti ed esultiamo, perché egli regna in eterno. Alleluia». Poi insieme ai bambini legge un passo del Credo: «Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa: Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, che patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente». Ogni bambino può fare una preghiera spontanea al Signore Gesù, si finisce poi con un canto.

## INCONTRO 19

## TESTIMONIARE GESU'



**OBIETTIVO:** Far sperimentare che la Risurrezione è passare dalle tenebre alla luce, dalla tristezza alla gioia, e che possiamo “annunciarla” anche con gesti concreti.

## GIOCO DI LANCIO

## LA LUCE VINCE IL BUOIO



## MATERIALI

telo scuro (coperta nera o sacco della spazzatura grande)

telo chiaro o dorato (lenzuolo, fazzoletto giallo, ecc.)

cartoncini con parole “morte / buio”: paura, egoismo, tristezza, rancore...

cartoncini con parole “vita / luce”: perdono, amore, gioia, speranza...

Si divide il gruppo in due squadre: “Buio” e “Luce”. Sul pavimento si stende un telo chiaro sul quale si pongono dei cartoncini contenenti parole legate al “buio-morte” coperti dal telo scuro. A turno i ragazzi corrono a “liberare” una parola del buio, togliendo il telo e sostituendola con una parola di luce che porteranno invece dalla postazione della squadra. Dopo ogni sostituzione, il gruppo pronuncia insieme: Gesù è risorto! Porta la luce nella nostra vita!”.

**Razionalizzazione:** Gesù, risorgendo, trasforma tutto ciò che è buio in luce. E noi siamo chiamati a continuare questa trasformazione con la nostra vita.

## CATECHESI

## NON E' QUI, E' RISORTO



## PER APPROFONDIRE

Mt 28; Mc 16;  
Lc 24; Gv 20-21

CCC 639-643  
CdA 264-268  
CdF1 84-89

Si legge insieme un brano della Risurrezione (Mt 28,1-10; oppure Lc 24,13-35) E si commenta brevemente: Gesù non è più nel sepolcro, è vivo! L'angelo disse loro che Gesù era vivo! Le donne corsero a dirlo agli altri, così i discepoli ad Emmaus dopo averlo riconosciuto. Anche noi possiamo correre a dire con gioia che Gesù è vivo! Chi lo incontra non può tenere per sé questa gioia: corre ad annunciare. Anche noi, dopo aver “incontrato” Gesù, siamo inviati

a raccontare la sua vita con le nostre parole e azioni.

Domande di aggancio alla vita, da proporre in modo dialogato ai bambini:

- quando sei stato triste e qualcuno ti ha fatto tornare il sorriso?
- Chi puoi far sorridere tu questa settimana?
- Come puoi dire agli altri che Gesù è vivo anche senza parole?

Si può scrivere su un cartellone: “Gesù è vivo – io porto la sua luce con...” e i bambini completano con un gesto: “un abbraccio”, “un sorriso”, “un aiuto”, ecc.

**PREGHIERA**

## LA LUCE DI CRISTO



Si accende una candela al centro della stanza e ci si mette in cerchio intorno. Si proclama una preghiera comunitaria:

Gesù risorto, tu hai vinto la morte e hai portato la luce. Fa’ che anche noi portiamo la tua gioia nelle nostre famiglie, nella scuola, tra gli amici. Fa’ che la nostra vita racconti la tua Risurrezione. Amen.

Gesù, tu sei vivo e sei vicino a noi.

Grazie perché ci porti la luce e la gioia.

Fa’ che anche noi portiamo  
la tua luce agli altri. Amen.

**Attività creativa** con impegno: si disegna un grande sole. Ogni bambino riceve un raggio su cui scrive (o disegna) come porterà la luce di Gesù. Unisci i raggi al sole e appendilo in aula con il titolo: «La luce di Gesù brilla in noi!».

INCONTRO 20  

# LA CHIESA DI GESU'



**OBIETTIVO:** Scoprire che la Chiesa non è solo un edificio ma l'insieme dei Battezzati che, uniti a Gesù, camminano verso il Padre.

**GIOCO DI LANCIO**  
**DISEGNO LA CHIESA**

**MATERIALI**

fogli  
pennarelli

Si danno ai bambini dei fogli bianchi e dei colori e si chiede loro di disegnare «la chiesa». Si guardano i disegni e si invitano ad aggiungere elementi («manca qualcosa, disegna ancora») fino a che non aggiungono le persone. Se invece qualche bambino disegna da subito le persone si confrontano i disegni e si chiede ai bambini qual è l'elemento che rende quel disegno più vicino alla “Chiesa” degli altri.

La Chiesa noi siamo abituati a pensarla come un edificio ma in realtà sono le persone! L'edificio si chiama così perché dentro di esso si riunisce la Chiesa, cioè la comunità dei battezzati.



P. Fazzini |  
Risurrezione



Dopo la Risurrezione Gesù è tornato al Padre in Cielo, ma non ci ha lasciati soli! Ci ha donato lo Spirito Santo, con cui continua a starci vicino, a parlarci, e a guidarci verso il Padre. Gesù questo Spirito l'ha donato a tutto il mondo e in particolare l'ha effuso sulla comunità degli Apostoli (i suoi amici). Loro hanno continuato la missione di Gesù di annunciare il Padre perché tutti diventino Suoi amici. Gli amici di Gesù si uniscono a Lui con lo Spirito Santo che ricevono in dono nel Battesimo. La comunità dei battezzati si chiama “Chiesa”. Anche noi ne facciamo parte e abbiamo la missione di annunciare a tutti che Dio vuol essere loro amico.

## PER APPROFONDIRE

At 1-2

CCC 763-769; 781-810  
 CdA 200-206; 421-495  
 CdF1 95-105

*Chiesa ed Eucaristia:*  
 CCC 763-769; 781-810  
 CdA 200  
 CdF1 127-137

## PREGHIERA

## PREGHIAMO PER LA SANTA CHIESA



In un momento di preghiera si affida al Signore tutta la Chiesa, insieme ai bambini si possono elencare le persone per cui è bello pregare in quel momento. Quindi tutti insieme si dice:

Benedetto sei tu, Dio, Padre onnipotente!  
 Da sempre tu ci conosci e ci chiami per nome,  
 come figli ci ami e ci accogli nella tua famiglia.

Poi dopo alcune preghiere spontanee si dice il *Padre Nostro* e si conclude l'incontro.

## A CONCLUSIONE DEL MODULO LA PASQUA



LITURGIA

### LA PASQUA DELLA SETTIMANA



La Domenica è il primo giorno della settimana, giorno in cui iniziò la Creazione secondo il racconto della Genesi e in cui il Signore Gesù è risorto, inaugurando la nuova creazione. «Ogni domenica è festa come il giorno di Pasqua. Facciamo festa perché Dio, Padre nostro, ha creato tutte le cose e ha mandato a noi il Figlio suo Gesù. Facciamo festa perché Gesù è risorto» (CdF1, 127). Per questo chiamiamo questo giorno “giorno del Signore” (in lat. *Domini dies*). È anche il giorno in cui celebriamo il dono dello Spirito da parte del Risorto: «facciamo festa perché lo Spirito Santo riunisce tutti nell’amore. Siamo uniti nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (CdF1, 127). Ogni settimana ci raduniamo allora per ascoltare la Parola di Dio, per ringraziare il Padre uniti a Cristo nello Spirito, per offrire a Dio il sacrificio del suo Figlio e per entrare in comunione con Gesù.

DOMANDE E RISPOSTE

### IL MISTERO DELLA PASQUA



**Perché facciamo festa a Pasqua?**

A Pasqua celebriamo Gesù, il Figlio di Dio che muore e risorge per la salvezza di tutti.

**Perché Gesù ha dato la sua vita?**

Gesù ha dato la sua vita per mostrarcì quanto il Padre ci ama.

**Qual è il primo dono**

**che Gesù risorto fa alla sua Chiesa?**

Lo Spirito Santo è il primo dono che Gesù risorto manda agli apostoli e a tutti i suoi amici, anche a noi.

EXTRA

# PREGHIERA E CARITA'



## COSA TROVI NEGLI EXTRA?

Si propongono in queste pagine alcune indicazioni per la preghiera in famiglia, e in particolar modo per l'allestimento di un vero e proprio “angolo della preghiera”, e quattro incontri sul tema della carità.

## COME USARE GLI EXTRA?

I materiali proposti in questa sezione possono essere utilizzati in modo trasversale, come parti di incontri e/o dinamiche durante l'anno, o in modo puntuale, come veri e propri incontri a sé stanti. Il catechista in autonomia sceglie se e come servirsi di questo materiale ulteriore.

# SCUOLA DI PREGHIERA

# PREGARE IN FAMIGLIA

Questo materiale, proposto dall'Ufficio Catechistico per la pastorale battezziale, può essere utilmente condiviso con i genitori.

## COS'E' LA PREGHIERA?

L'amore è di per sé necessità di comunicare, di dialogare, di condividere esperienze, bisogni, desideri. Nel cammino di crescita che ogni coppia, ogni famiglia è chiamata a compiere per vivere nella pienezza della comunione e della gioia, anche il dialogo e l'ascolto profondo dell'altro sono dono e conquista. Così vale anche con Dio. Il dialogo e l'ascolto fanno maturare il rapporto d'amore con Lui. Ecco il motivo della preghiera.

### Cos'è la preghiera?

Una relazione! Un contatto dialogico e vitale con Dio; il desiderio di stare con un amico e un Padre.

### Perché pregare?

«Mi chiedi: perché pregare? Ti rispondo: per vivere. Sì: per vivere veramente, bisogna pregare. Perché? Perché vivere è amare: una vita senza amore non è vita. È solitudine vuota, è prigione e tristezza. Vive veramente solo chi ama: e ama solo chi si sente amato... Ora, l'amore nasce dall'incontro e vive dell'incontro con l'amore di Dio... Pregando ci si lascia amare da Dio... Mi dici: ma io non so pregare! Mi chiedi: come pregare? Ti rispondo:

comincia a dare un po' del tuo tempo a Dio» (B. Forte).

Per riscoprire il valore del silenzio e ritrovare l'eco quotidiano della voce di Dio. «Pregare è fare esperienza della presenza di un Dio che parla. All'inizio sembriamo noi che parliamo a Dio, poi ci troviamo a parlare con Lui, ed infine scopriamo che pregare è ascoltare Dio che parla con noi!» (Carlo Maria Martini).

La preghiera di un papà e di una mamma con i loro figli è occasione per fare esperienza della straordinaria vicinanza di Dio. Si impara a guardare tutto con gratitudine e lode. La preghiera è il sorriso di un bambino al sorriso della mamma. Pregare è prendere consapevolezza che siamo suo dono e che tutto è dono. Pregare ci fa sentire parte di una famiglia in cui tutti siamo responsabili del bene e della felicità dell'altro. Pregare non è isolarsi dal mondo... Lodando e ringraziando nasce nel nostro cuore una domanda molto concreta: che cosa vuole Dio da me? Che cosa vuole dalla nostra famiglia, dalla nostra comunità parrocchiale?

La preghiera ci abitua a guardare il mondo con gli occhi di Dio. È straordinario sentire un marito che prega per la propria moglie, perché il Signore lo aiuti ad amarla sempre di più; ascoltare una mamma che prega per i propri

figli, perché possano crescere, come Gesù, non solo davanti agli uomini, ma soprattutto davanti a Dio (cf. Lc 2,52); o sentire la preghiera di un bambino per il proprio nonno anziano e ammalato. Davvero Dio può abitare nel cuore degli uomini!

## LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

Gesù ci rassicura: «dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,19). La preghiera familiare, è una preghiera fatta in comune, marito e moglie insieme, genitori e figli insieme. Il contenuto della preghiera è la vita stessa di famiglia: gioie e dolori, speranze e tristezze, nascite e compleanni, anniversari, partenze, lontanane e ritorni, scelte importanti, la morte di persone care, segnano l'intervento dell'amore di Dio nella storia della famiglia; si trasformano in momenti favorevoli per il rendimento di grazie, per l'implorazione, per l'abbandono fiducioso della famiglia al comune Padre che sta nei cieli. È meraviglioso scoprire la vicinanza di Dio in una famiglia che impara a pregare! Gesù non si dimentica mai di noi, conosce e condivide ogni nostra difficoltà. Ci accompagnerà nei nostri sforzi per imparare a dialogare con il Padre.

### Come pregare?

- Riconoscendo nella mia sposa, nel mio sposo, nei miei figli il dono di Dio per me.
- Cogliendo ogni evento quotidiano come occasione di grazie e di richiesta di aiuto a Dio.

## L'ANGOLO DELLA PREGHIERA

Luogo “principe” dell'espressione di questa liturgia familiare è la casa. È utile far sì che anche l'ambiente ci parli di Dio, per esempio con la presenza di un crocefisso o creando in casa un “angolo di Dio”, ovvero un punto della casa in cui poniamo la Bibbia, o una preghiera per noi significativa e che può essere personalizzato a piacere con fiori, una candela, un'icona... Sono piccoli particolari che però possono aiutare bambini e adulti a ricordare la “presenza” di un Dio che ci ama e ci accompagna. L'angolo della preghiera favorisce il raccoglimento, invita all'orazione e anche alla catechesi familiare; inoltre può permettere a ciascuno di ritrovare la calma e il silenzio per incontrare Dio durante la giornata.

### Dove preparare quest'angolo?

Alcuni criteri di scelta:

- Ci deve essere abbastanza spazio affinché tutta la famiglia possa riunirsi.
- Deve essere un luogo che favorisca la calma e non disperda l'attenzione.
- Deve trovarsi in un luogo dove passiamo spesso durante la giornata.
- Allo stesso tempo, deve trovarsi in un luogo un po' appartato per invogliarci a pregare da soli.

### Come abbellire quest'angolo?

Una volta scelto il posto giusto, bisogna allestirlo.

- una bella statuetta, o un bel cro-

- cifisso o una bella icona;
- infatti, è importante che il bambino associa presto Dio alla bellezza. Questo simbolo deve essere collocato su un tavolino o appeso al muro, ma all'altezza dei bambini più piccoli.
- Altro elemento è la Bibbia o il Vangelo aperto o da aprire in riferimento al testo che si vuole leggere. Dalla Parola di Dio ha inizio ogni nostro percorso.
- Un altro elemento importante sono le candele: la fiamma ci parla dell'amore di Dio, del fuoco dello Spirito Santo e della luce di Cristo che ci guida. Il numero di candele può variare: tre candele, una per ogni persona della Santissima Trinità; oppure tante candele quanti sono i membri della

famiglia: quando mancano delle persone, le loro candele sono lì a rappresentarli.

- Anche i fiori o le piante portano vita e gioia.
- Inoltre, una bachecca può rivelarsi molto utile per poter appendere i designi dei bambini, delle frasi evangeliche, delle foto di persone per le quali si prega.
- Infine una luce adeguata, un piccolo scaffale per appoggiare dei libri religiosi, degli sgabelli, delle piccole panche o dei cuscini e tutte le altre cose.

E ora non vi resta che venire a pregare!



L. Fraga |  
Santa Famiglia

# CAMMINARE NELLA CARITA' VA' E ANCHE TU FA LO STESSO



SUGGERIMENTO  
PROGETTAZIONE

Si propongono qui quattro brevi incontri sul tema del servizio e della carità. Si possono proporre ai bambini all'interno del percorso dell'anno, o in un tempo particolare (es. in Quaresima; un ritiro, ecc.).

## INCONTRO 1 COS'E' LA CARITA'?

**DINAMICA.** Conoscere cosa i bambini sanno già, aiuterà di sicuro a costruire il nostro percorso. Ogni bambino si trova con un foglio e una frase su cui riflettere; «La carità, cos'è, come la definisco, cosa rappresenta, cosa mi viene in mente, come potrei spiegarla ad un bambino più piccolo, cosa so, dove e quando ne ho sentito parlare?». Sul foglio che ha davanti scrive la prima idea che gli viene in mente, rispetto al tema. L'idea può essere espressa in modi differenti: scritta, disegnata, rappresentata con un simbolo. Poi passa il foglietto al compagno di destra, che leggerà l'idea e trarrà da questa, e della frase iniziale, lo spunto per una nuova soluzione. La sessione continua almeno fino al momento in cui i foglietti hanno percorso un giro completo tra i partecipanti. Dopo un certo periodo di tempo deciso all'inizio, il catechista raccoglie i foglietti e li mette al centro del tavolo per dare inizio alla valutazione di gruppo.

**RAZIONALIZZAZIONE.** Quando un cristiano parla di carità non vuole intendere solo «fare elemosina, persona caritativole, aiutare chi è nel bisogno». Il cristiano pensa a Dio. Dio è carità. Il termine carità, poi, definisce l'amore

con il quale Dio ama se stesso e ama ognuno di noi. Carità significa l'amore con il quale noi amiamo Dio, noi stessi e il prossimo. Così ne parla il Catechismo della Chiesa Cattolica (nn.1822-1829): «La carità è la virtù teologale per la quale amiamo Dio sopra ogni cosa per se stesso, e il nostro prossimo come noi stessi per amore di Dio»; essa «ha come frutti la gioia, la pace e la misericordia; esige la generosità e la correzione fraterna; è benevolenza; suscita la reciprocità, si dimostra sempre disinteressata e benefica; è amicizia e comunione». «Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui» (1 Gv 4, 16). Queste parole della prima Lettera di Giovanni descrivono con singolare chiarezza il centro della fede cristiana: l'immagine di Dio e la conseguente immagine dell'uomo e del suo cammino.

**VANGELO.** Si legge Gv 15,9-17. Un testo ricchissimo, questo del Vangelo. Un discorso, tutto sull'amore. In questi nove versetti per nove volte risuona la parola «amore/amare». È un amore che si incarna e si dilata per poter raggiungere tutti: discende da Dio Padre sul Figlio, dal Figlio sui discepoli suoi amici e dai discepoli sugli altri uomini e donne. Che cosa ci chiede Gesù? Gesù non ci chiede che ricambiamo il

suo amore, amandolo a nostra volta. No. La risposta al suo amore è l'amare gli altri come lui ci ha amati e li ha amati. La restituzione dell'amore, il contro-dono, deve essere amore rivolto verso gli altri. Gesù ha risposto all'amore del Padre amando noi, e noi rispondiamo all'amore di Gesù amando l'altro, gli altri. Per questo tutta la Legge, tutti i comandamenti sono ridotti a uno solo, l'ultimo e il definitivo, che relativizza tutti gli altri: l'amore del prossimo. Che cosa dunque fare come discepoli di Gesù? Credere all'amore e realizzare il comandamento nuovo dell'amore reciproco.

**IMPEGNO.** A partire dalle sollecitazioni ed emozioni suscite dal video, chiedere ai bambini uno o più impegni che intendono prendersi nella settimana all'insegna della gioia e della condivisione sullo stile di Gesù. Non c' è solo il cibo che possiamo condividere, ma anche... Invitare i bambini ad assumersi un impegno concreto di aiuto al prossimo.

- Aiuto chi... perché...
- Dono un sorriso a ... perché...
- Dono il mio tempo a... perché...
- Mi metto in ascolto di...perché...
- Suggerisco una nuova idea a...perché...
- Presto il mio aiuto a ... perché...
- Metto una moneta nel cestino delle offerte perché...

**PREGHIERA.** Gesù anche quando non ce ne accorgiamo i nostri gesti sono illuminati dalla Tua presenza. È un amore fatto di azioni concrete, a volte denso di stanchezza, ma sempre dono di un cuore grande che vuole amare come ami tu. Amen.

**CANTO.** V. Carletti, *Come ti ama Dio.*

## INCONTRO 2 PORTARE LA LUCE

**INTRODUZIONE.** Nel primo incontro abbiamo riflettuto sulla parola Carità. Anche la parola carità ha subito, nel suo uso lungo i secoli, processi di trasformazione che mettono in luce mutamenti sostanziali nei paradigmi di riferimento: la carità, che nel *Deus caritas est* giovanneo (1Gv 4,16) è imprescindibilmente costitutiva al soggetto, si è vista spesso ridotta a mero oggetto dell'agire. E infatti carità è, per noi, fare la carità, più che essere carità. La differenza non è di poco conto. Il rischio è quello di abbondare nel fare e nel dare, fino a cadere in una forma di «bulimia delle opere buone», una specie di bisogno inconscio di fare e di dare, che acquieta la nostra coscienza. Quando lavoriamo per gli altri o diamo loro il nostro aiuto, ma senza che questo cambi la nostra relazione con loro, dovremmo sentire un campanello d'allarme che ci fa riflettere su ciò che facciamo, sul perché e sul come lo facciamo. Scopriremo che la vera carità nasce non solo dal fare la carità, ma dall'essere caritativi. Ci renderemo conto che il cuore della carità, quello che la rende effettivamente vera è la carità nella relazione o una relazione nella carità. La verità della carità sta in relazioni informate dalla carità, prima che in aiuti di carità.

**DINAMICA.** Per realizzare questa attività il catechista dovrebbe procurarsi dei vasetti di vetro, tipo yogurt (uno per ogni fanciullo), altrettanti luminini (scaldavivande) e dei colori acrilici per poter dipingere i vasetti. L'attività consiste nel decorare i vasetti di vetro,

ad esempio con un prato fiorito, sole, nuvole (il prato e il cielo si possono colorare anche con le spugne). Quando sono asciutti possiamo inserirci il lumino, spiegandone ai fanciulli il significato: noi vogliamo essere luce per il mondo. Il vasetto può essere arricchito con la preghiera suggerita di seguito (oppure pensata dai bambini stessi) arrotolata e legata al vasetto con un nastro colorato. In alternativa ai vasetti di vetro, i lumini possono essere incollati sulle impronte delle mani dei fanciulli, disegnate e ritagliate su cartoncino giallo (o comunque di un colore vivace che può richiamare la luce).

**VANGELO.** Si legge Mt 5,14-16. Il Vangelo parla con la forza disarmante di sempre. Gesù sa bene di che pasta sono i discepoli. Eppure dice loro: «Voi siete la luce del mondo». I discepoli non sono luce da se stessi. Lo sono perché partecipano alla vera luce: Gesù di Nazareth, «la luce vera, che illumina ogni uomo» (Gv 1,9). La luce non risiede nelle doti personali naturali di ciascuno – ben vengano se ci sono – ma soprattutto in ciò che nasce in noi dall'ascolto del Vangelo, dalla sequela di Gesù. Il Vangelo prende la nostra pochezza, la nostra insipienza e le trasforma in forza e saggezza. La luce del Signore è la carità, una carità ampia, che allarga le pareti del cuore. Essa è diretta soprattutto verso i poveri e i deboli e non dimentica chi ci è vicino. Solo «allora la tua luce sorgerà tra le tenebre, la tua oscurità sarà come un meriggio» (Is 58,10).

**IMPEGNO.** I fanciulli possono essere invitati a portare il loro lumino ad una persona anziana, ammalata, o comun-

que bisognosa della loro attenzione, come segno concreto di testimonianza. Sono invitati infine ad interrogarsi sui comportamenti per far scoprire che: anche il più piccolo dei gesti può cambiare la vita ad un'altra persona; i gesti della carità non sono solo materiali; è possibile ad ogni età, grandi e piccini possono essere entrambi di grande aiuto, per cui non bisogna aver timore di fare, ognuno può fare la sua parte.

**PREGHIERA.** O Gesù, io sono una piccola candela accesa dal tuo grande Amore. Aiutami ad essere sempre luce per gli altri: a donare un sorriso a chi è triste, una carezza a chi non si sente amato, una parola gentile a chi si sente solo. Amen.

**CANTO.** G. Becchimanzi - S. Puri - C. Giordano, *Luce di verità*.

### INCONTRO 3

## L'AMORE PER IL CREATO

**DINAMICA.** Nel Iniziamo l'incontro viaggiando con la fantasia oppure, se è possibile, fare una passeggiata in un giardino vicino. Facciamo una passeggiata “fantastica” in un bosco. Chiudiamo gli occhi. Cosa vediamo? Come possiamo salvare la natura che ci circonda?

**SCRITTURA.** Si legge Gen 1,1-2,4a; si consiglia di lavorare sul testo CEI, *Lasciate che i bambini vengano a me*, 72. Il creato ci è stato dato in dono, gratuitamente lo abbiamo ricevuto in custodia, è nostro compito promuovere la dignità della persona e l'uso responsabile dei beni della Terra. Dio «ha tanto amato il creato da mandare suo Figlio» (Gv 3,16). Il fatto che Dio abbia scelto di farsi uomo per amore del Creato e delle Creature deve cambiarmi la vita ed il mio modo di guardare le cose. Scoprire come Dio ci guarda alzando gli occhi e provare ad avere lo stesso sguardo di Dio sulle realtà che ci circondano.

**IMPEGNI.** [1] **Una pianta da far crescere insieme.** Prepara un piccolo vaso, riempilo di terra e mettici dei semi. Appena la piantina spunterà, prenditene cura. Dove possibile, il gruppo potrebbe anche piantare nel cortile della parrocchia una pianta (meglio ancora se un albero da frutto) che ricorderà sempre ai bambini il cammino percorso insieme. [2] **Fai la differenziata.** Aiuta come puoi, durante la giornata e in qualsiasi luogo ti trovi, a fare la “differenziata”. Ricevi una se-

rie di cartoncini (o ciascuno può fare e personalizzare i propri...) a forma di goccia. Ogni volta che compi un gesto che rispetta il creato, lo scrivi nella goccia. La settimana dopo, insieme ai compagni di catechismo, costruisci un cartellone dal titolo **STO FACENDO LA MIA PARTE.**

**PREGHIERA.** Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature, Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore, affinché impariamo a prenderci cura del creato. Aiutaci a proteggere il mondo seminando bellezza e non inquinamento e distruzione. Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra. Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa, a contemplare con stupore, a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature. Amen.

### CANTI.

E. Caruso, *L'acqua, la terra, il cielo.*  
Gen Rosso, *Chi?*

## INCONTRO 4 PRENDERSI CURA

**VANGELO.** Si legge Lc 10,25-37, è un autoritratto di Gesù e racconta i gesti concreti e quotidiani che si possono fare per prendersi cura del prossimo, amare il prossimo. Nel brano emergono dodici verbi che fotografano azione, stile e sentimenti del Samaritano.

I primi due verbi – viaggiare, passare accanto – si direbbero i verbi del caso e del rischio. Quel samaritano passa accanto e accetta il rischio di fermarsi, di amare e di sprogrammare la sua giornata.

Seguono due verbi che vanno tenuti inscindibilmente uniti: vedere e avere compassione. Li potremmo chiamare i verbi degli occhi e del cuore. L'evangelista Luca li ha già usati a proposito di Gesù quando entrando a Nain egli si imbatte nel corteo funebre per il figlio unico di una povera vedova, (Lc 7,13) e nella parabola del padre misericordioso. “Avere compassione” è il segno di riconoscimento del samaritano e di colui che si è fatto prossimo, come riconosce lo stesso scriba. Amare è lasciarsi spezzare il cuore.

Poi ci sono i tre verbi del “pronto soccorso”: il samaritano gli si fece vicino, gli fasciò ferite, versandovi olio e vino. Li possiamo denominare i verbi dei piedi e delle mani. Sono i verbi della concretezza e della competenza, senza di cui la compassione risulterebbe sterile e retorica. Gli si fece vicino, cioè prossimo, e questa prossimità si traduce in un intervento abile ed esperto: il vino disinfecta,

l'olio lenisce le ferite. Amare è sporcarsi le mani.

Infine vengono i tre verbi: «lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui». Sono i verbi della cura: dopo l'intervento di emergenza, il samaritano compassionevole deve organizzare il “dopo”, per non vanificare il suo stesso pronto soccorso. Per questo l'indomani, sul punto di riprendere il viaggio programma tutto il possibile decorso del malato, fino a completa guarigione.

Dare e pagare: sono gli ultimi due verbi. Il samaritano non dice all'albergatore: «Basta, già dato». Ma «ti do e ti darò ancora quanto occorre per la pronta e piena guarigione di questo poveretto». Non è possibile donare senza spendere. Ma è possibile, purtroppo, spendersi senza donarsi. Amare è prendersi cura. È donarsi e sprendersi. «Chi è il mio prossimo allora?». Tale domanda nasconde un cuore pigro e poco generoso che vuole mettere confini all'amore, piantare dei paletti oltre i quali non andare. Gesù rivolterà il punto di vista: il prossimo più vicino all'amore sei tu, il più vicino che è in grado di dare amore sei tu.

Stupore e meraviglia, alla fine di questo brano e della nostra preghiera. Ci siamo accorti di partire con un domanda (chi è il mio prossimo?), di intuire la risposta (sarà questo uomo incapato nei briganti)... e invece alla fine Gesù cambia le carte in tavola e chiede: «chi è stato prossimo a quell'uomo» (!) Gesù inverte tutto: sei tu che

devi farti prossimo! Non chiederti «chi mai mi sta vicino?», chiediti invece «a chi posso stare vicino?». In questo Vangelo c'è un principio di etica universale: paradossalmente, se non ci fosse uno che inizia a farsi prossimo, tutti aspetteremmo da soli, lontani gli uni dagli altri. Ci giustifichiamo un sacco perché le cose non cambiano e la gente non si avvicina. Ma noi? È un brano sovversivo, ci stupisce con questa inversione che ribalta la logica della nostra società... e Gesù ne approfitta anche per ribaltare la logica della legge che finora ci ha governati: ci consegna con questo racconto un nuovo decalogo, misura dell'amore. Quasi a dirci: fatti le domande essenziali, e poi sappi rispondere con la vita e la prassi: questa è la strada!

**VANGELO.** Sottolinea i verbi e prepara il cartellone: il decalogo dell'amore.

1. Lo vide;
2. si mosse a pietà;
3. si curvò su di lui;
4. gli fasciò le ferite;
5. gli versò olio e vino;
6. lo caricò sul suo giumento;
7. lo portò alla locanda;
8. si prese cura di lui;
9. pagò per lui;
10. ritornò indietro a pagare.

**IMPEGNO.** Si può commentare con i piccoli e i genitori il passo paolino 1Cor 13, anche ricorrendo ad un canto che lo presenta. Si può proporre di partecipare alla riunione di qualche associazione di volontariato per scoprirne finalità, motivazioni e modalità di azione. Si potrebbe presentare

la Caritas o altre realtà caritatevoli. Si potrebbe aderire ad una iniziativa Caritas (es. una raccolta alimentare). Può essere bello anche visitare un centro anziani o una casa famiglia.

**PREGHIERA.** Gesù, Maestro buono, rendici attenti alle necessità degli «ulitimi», e apri la nostra vita alla solidarietà e all'accoglienza. Donaci di scoprire la tua presenza lì dove gli occhi umani non vedono nulla e tu, invece, abbracci, accogli, benedici e hai compassione di ogni tua creatura. Amen.

**CANTI.**

D. Vezzani, *Inno all'Amore*;  
G. Meregalli, *Prima Corinzi tredici*.